

ANCE

RASSEGNA STAMPA

SPECIALE ASSEMBLEA ANNUALE

14 luglio 2016

Una raccolta dei principali riscontri da quotidiani, tv, radio e web

TG1 ECONOMIA (Ora: 14:03:31 Min: 1:41)

A Roma oggi l'assemblea dell'Ance il Presidente De Albertis chiede al Governo che il settore delle costruzioni sia messo nelle condizioni di poter riprendere la propria attività dopo la pesante crisi degli ultimi 8 anni.



SETTORE COSTRUZIONI

1.468.000 occupati di cui
864.060 dipendenti

125.340 milioni di euro
INVESTIMENTI IN COSTRUZIONI NEL 2015



SETTORE COSTRUZIONI

A causa della crisi
Oltre 100 mila imprese CHIUSE
600 mila posti di lavoro PERDUTI



SETTORE COSTRUZIONI

Un aumento di domanda di
1 miliardo di euro nelle costruzioni
genera una ricaduta sul sistema economico di

SETTORE COSTRUZIONI

Un aumento di domanda di
1 miliardo di euro nelle costruzioni
genera una ricaduta sul sistema economico di
3,5 miliardi di euro
15.555 nuovi posti di lavoro



SETTORE COSTRUZIONI

1

SETTORE COSTRUZIONI

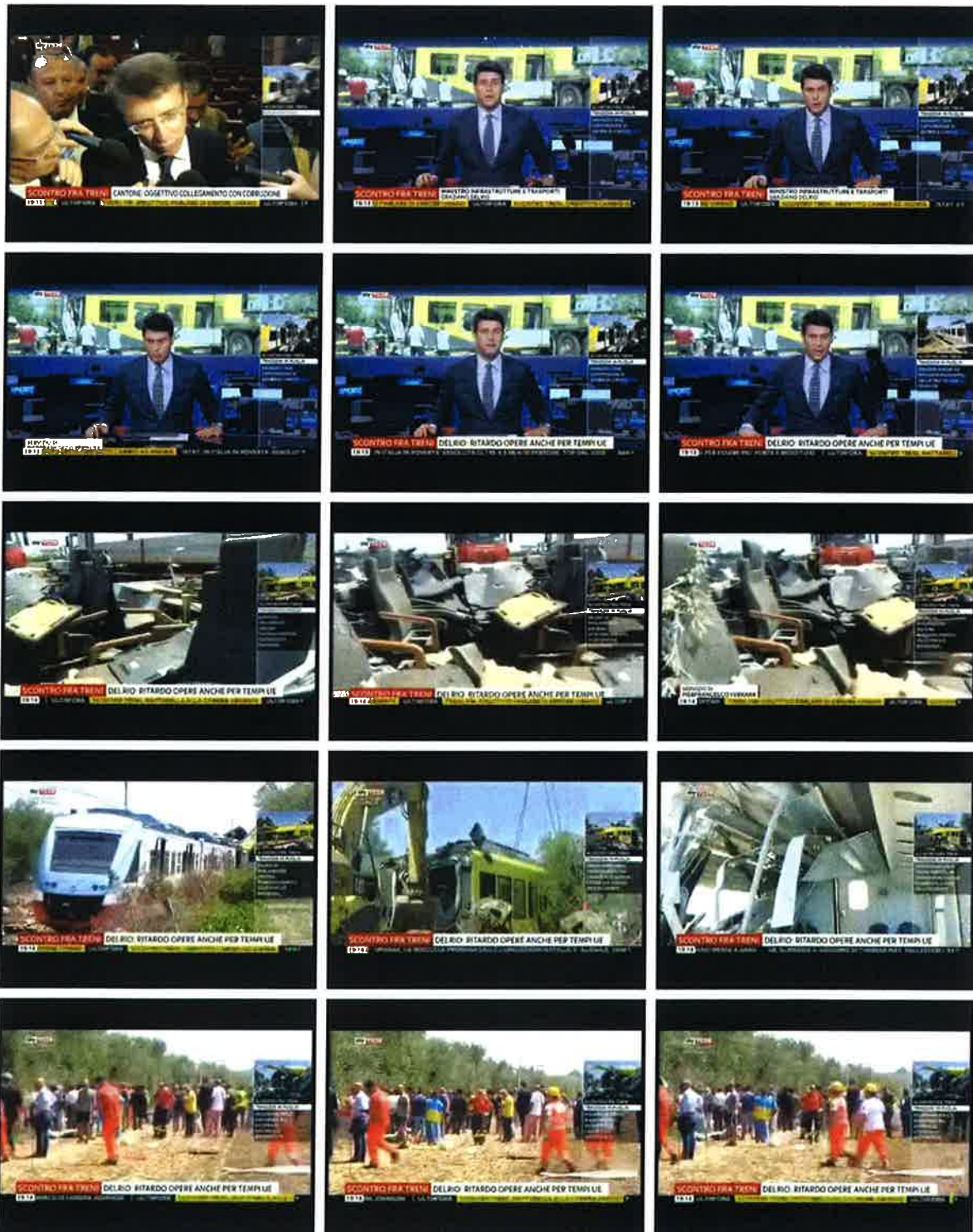
92,2 milioni di edifici
31,2 milioni di abitazioni
di cui il 70% costruito PRIMA del 1974
(entrata in vigore normativa antisismica)



IL TG DELLE DICIANNOVE (Ora: 19:13:44 Min: 3:14)

Scontro tra treni in Puglia. Delrio, dal palco dell'assemblea **ANCE**, punta il dito contro la burocrazia europea.
Intervento di Delrio, ministro infrastrutture

Autore: Ferrari



TG NORBA24 H. 19:00 (Ora: 19:16:44 Min: 1:29)

Si è tenuta oggi a Roma l'assemblea dell'Ance: i costruttori edili hanno chiesto modifiche al nuovo Codice per gli appalti.



FOCUS ECONOMIA (Ora: 17:35:38 Min: 3:00)

Oggi si è tenuta l'assemblea annuale **Uil/Ance**, l'associazione che raggruppa oltre 20mila imprese private di costruzioni.

Costruzioni. All'assemblea nazionale dei costruttori il presidente De Albertis ha proposto di rilanciare gli investimenti

Edilizia, un piano da 30 miliardi

Il ministro Delrio: sul codice appalti no a proroghe, ma faremo un tavolo con l'Ance

Massimo Frontera
ROMA

Investimenti massicci per riqualificare le città e le infrastrutture pubbliche: sia per contrastare la crisi, sia per curare il disagio sociale che alimenta i focolai antieuropeisti. Lo hanno chiesto i costruttori dell'Ance, riuniti ieri a Roma nell'assemblea annuale, al quale è intervenuto il ministro delle Infrastrutture, Graziano Delrio.

«Lo shock provocato dalla Brexit ha portato alla ribalta l'insostenibilità del dogma dell'austerità, che troppi anni ha guidato la politica europea», ha esordito il presidente Claudio De Albertis parlando alla platea degli associati. «Secondo le nostre valutazioni sarebbe possibile mettere in campo 30 miliardi di euro nei prossimi tre anni, attraverso l'utilizzo delle risorse esistenti e una rinnovata flessibilità negli investimenti».

Alle periferie viene dato un rilievo speciale, perché secondo il presidente dell'Ance, «rischiamo di essere la miccia da cui potrebbe arrivare la spallata finale al nostro modello». È per questo che l'Ance ritiene prioritario e fondamentale dare impulso a «un Piano nazionale per le periferie da almeno 5 miliardi di euro, gestito da una cabina di regia governativa che individui non solo le aree a maggior rischio, ma anche le modalità di intervento da mettere in atto».

Sulle nuove regole per gli appalti, il presidente dell'Ance ha ribadito come «alcune difficol-

tà di applicazione stiano emergendo anche in questa fase di avvio del nuovo codice appalti. Lo dimostra la forte contrazione dei bandi di gara registrata all'indomani dell'entrata in vigore delle nuove regole». Da qui la richiesta - tra le altre proposte di correttivi al codice - di una moratoria fino a fine anno per consentire alle amministrazioni di smaltire i progetti (di livello definitivo) fatti con le

LA STRATEGIA

L'associazione dei costruttori ritiene prioritario dare impulso a un progetto nazionale da 5 miliardi per il rilancio delle periferie

vecchie regole.

Dal ministero è arrivata una apertura su entrambi i temi, di politica economica e di quadro normativo. «Siamo d'accordo - ha detto il ministro in una nota diffusa nel pomeriggio - sulla proposta dell'Ance per un piano industriale di sviluppo che potenzi i lavori pubblici e sulla maggiore flessibilità per gli investimenti. Accogliamo anche la proposta di un tavolo di confronto rispetto alla fase transitoria del nuovo codice appalti che convocheremo subito per affrontare con Ance e Enti locali la fase transitoria e l'andamento del mercato delle opere pubbliche, con componente prevalente dell'edilizia, che ha comun-

que visto tra gennaio e giugno un aumento di 4 miliardi rispetto allo scorso anno».

Sit tratta ora di capire se in questo dialogo sulla fase transitoria possa arrivare da Porta Pia un ripensamento sulla moratoria dei bandi che - nella mattinata - il ministro aveva espressamente escluso. «Le proroghe hanno sempre fatto male al nostro Paese - ha detto - è vero che ci sono difficoltà ma non cerchiamo scorciatoie con le proroghe, basta vedere, ad esempio, cosa è successo con la legge Merloni che di proroga in proroga ha visto il regolamento attuativo arrivare dopo cinque anni».

Delrio ha poi parlato di potenziare gli sgravi fiscali del 50-65% semplificando l'applicazione ai condomini. «Abbiamo cominciato con l'estensione del bonus agli incapienti. Ora bisogna trovare un meccanismo più semplificato per consentire le riqualificazioni sui condomini con la cessione del credito. Questo può voler dire includere le abitazioni di 20-30 milioni di italiani finora escluse dai bonus».

Il ministro ha poi accolto le sollecitazioni dei costruttori a rafforzare il piano Juncker. «Credo che il piano Juncker non sia decollato affatto - ha rilanciato Delrio -, e credo che abbia bisogno di un tagliando molto serio per capire cosa non sta funzionando e per rendere disponibile, subito, la parte finanziaria sulla promozione degli investimenti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ANALISI

Giorgio Santilli

La riforma resta decisiva per favorire la ripresa

L'edilizia può - e deve - tornare a crescere per garantire sviluppo e modernizzazione al Paese. Il settore ha bisogno di una profonda trasformazione che in questa fase storica può agganciare nuovi modelli di business, standardizzabili con un quadro di regole certe e semplici e con una produzione sempre più orientata - mediante una progressiva digitalizzazione - al controllo di costi e tempi. C'è bisogno di un esercizio di fantasia e di rigore al tempo stesso. Creiamo quattro standard e lavoriamo per trasformarli in realtà: piccole opere intelligenti (progetto, tecnologia, manutenzione) realizzate con regole ultrasemplicate e controlli puntuali dell'Anac se si esce dal percorso standard; grandi infrastrutture davvero utili a creare servizi per i cittadini con una progettazione esecutiva di qualità, il Bim e rigore su tempi e costi; un grande programma nazionale di riqualificazione energetica incentivata per edifici della Pa e per i condomini (progetto Delrio); un piano di riqualificazione urbana "modello Marsiglia" con incentivi fiscali,

partecipazioni private e una responsabile regia pubblica multilivello centro-periferia.

Su questi obiettivi di trasformazione del Paese c'è una larga convergenza e la giornata di ieri lo ha confermato: il tavolo **governo-Ance**, lanciato dal ministro delle Infrastrutture, Graziano Delrio, deve però dare risposte efficaci e organiche subito, in modo da portare questo lavoro in legge di stabilità. Le nostre città più di tutti ne hanno bisogno. Palazzo Chigi e il Mef facciano la loro parte per dare ulteriore slancio allo sforzo fatto sugli investimenti pubblici fatto quest'anno (flessibilità Ue e superamento del patto di stabilità) e non ancora tradotto in risultati concreti. Le riforme devono accelerare ed essere completate, altrimenti l'obiettivo di rilancio degli investimenti resterà sulla carta.

Resta il nodo del codice degli appalti. È una riforma decisiva, al servizio del cambiamento, e un baluardo per il recupero di legalità e di produttività. È il "modello Expo" di crescita, successo e legalità portato a livello nazionale. Pone la sfida del cambiamento a imprese e pubbliche amministrazioni e qualunque risposta di retroguardia che riproponga ritorni a un passato fallimentare è destinata a produrre solo guasti ulteriori. Evocare l'arrocco sul massimo ribasso o eludere la questione nazionale della progettazione significa svuotare non solo la riforma ma anche le parole di verità dette per tanti anni su ciò che serve davvero al settore. Ma questa riforma - che sposa un modello di flessibilità virtuoso con la soft law affidata all'Anac (proposto da questo giornale quando non ve ne era traccia nel dibattito politico né nel

Ddl governativo) - ha bisogno di flessibilità anche nella fase transitoria. Una ottima riforma rischia di restare a secco se accompagnata da un macroscopico errore nel periodo transitorio, come quello che pure abbiamo denunciato per primi.

Qui il punto non è la battaglia ideologica su chi è più puro o vagheggiare moratorie indefinite ma accettare tutti insieme l'idea onesta che una riforma (modificata fino al giorno precedente la pubblicazione in Gazzetta) non si impone da un giorno all'altro prima che sia attuata in modo compiuto. Le proteste sono giuste. L'Anac e il suo presidente Raffaele Cantone stanno facendo uno sforzo straordinario di celerità, rigore e ascolto del mercato con le linee guida attuative. È il segno più forte del cambio di passo. Richiederanno tempo, però, per essere pienamente attuative. In questo tempo - tre mesi o quattro forse - non bisogna bloccare la macchina, bisogna evitare di creare una frattura sterile fra "prima" e "dopo" con stazioni appaltanti e operatori di mercato, consentendo loro di continuare il lavoro avviato in passato. I progetti già approvati dalle amministrazioni devono andare avanti, senza paura che questo comprometta il nuovo. Questo dice una riforma seria che prepari il nuovo. E anche chi evoca la resa di fronte a una tregua breve di buon senso fa un grande sbaglio: non conosce la storia tragica della legge Merloni. Non è la rigidità sul periodo transitorio a fare di una riforma una buona riforma funzionante, ma la certezza degli obiettivi finali e tempi certi, realistici e condivisi per raggiungerli. E uno degli obiettivi fondamentali di questa riforma è che sia davvero riorganizzata la

pubblica amministrazione in questo settore. Non bisogna assecondare le resistenze in questa partita decisiva, ma non vorremmo neanche subire certe delusioni già viste con certi decreti Madia. Bisogna ridurre drasticamente il numero delle stazioni appaltanti, bisogna avviare un fondo di progettazione che metta a disposizione delle stazioni appaltanti le risorse per migliorare i progetti (che altrimenti restano al livello definitivo in cui sono e non diventano esecutivi per incanto), bisogna davvero attuare il rating delle stazioni appaltanti e fare selezione, bisogna riscrivere il perimetro delle attività della Pa, bisogna cambiare pelle all'incentivo del 2%. È lì, dopo questa rivoluzione strutturale, che bisogna misurare il successo della riforma. Serve tenacia, rigore, costanza, volontà politica ferrea. E a quel punto bisogna valutare anche le imprese con quel rating che deve dirci se un'impresa ha rispettato gli impegni contrattuali che aveva assunto. Se non li ha rispettati, deve uscire dal mercato.

Se tutto questo non avviene, non sarà una polemica di mezza estate fra moratorie e rigidità "no proroghe" a risolvere problemi annosi. Questa riforma implica serietà, verifica costante dei risultati, comprensione dei veri limiti del settore. Se serve una breve tregua su aspetti che non avranno ora una soluzione strutturale, si faccia. Non si valuti ora la riforma su aspetti marginali. E - valga come post scriptum - facilitiamo l'attività di chi sta veramente facendo girare questa macchina, l'Anac, dandole risorse adeguate, come ha chiesto ancora una volta ieri il presidente Cantone.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL NODO DA SCIOGLIERE
Serve flessibilità nella fase transitoria per evitare che vengano compromessi i progetti in corso



Condominio. Il decreto approvato ieri sposta le sanzioni sui singoli proprietari

Contabilizzatori, si cambia

Saverio Fossati

■ Per i condomini è l'ennesima rivoluzione in corso d'opera. L'installazione dei **contabilizzatori di calore** sui termosifoni (dove ci sono impianti centralizzati) è un obbligo il cui termine è il 31 dicembre di quest'anno ma al quale in moltissimi casi è già stato dato adempimento. Ora il decreto legislativo approvato ieri al Consiglio dei ministri, che va a modificare il Dlgs 102/2014, sulla base delle richieste della Commissione europea (la procedura d'infrazione era prossima alla scadenza), incide su molti aspetti della normativa energetica. Ma anche sul problema contabilizzatori.

In particolare l'articolo 12 (che impatta sull'articolo 16 del Dlgs 102/2014), di nuova introduzione rispetto al testo approvato dal Consiglio dei ministri in prima lettura, stabilisce che a pagare la sanzione per non aver installato i contabilizzatori è direttamente ogni singolo condòmino, nella misura da 500 a 2500 euro per ogni appartamento. Tuttavia questa disposizione non si applica se l'installazione risulta non «**efficiente in termini di costi**». E in effetti un'altra norma, l'articolo 9 del Dlgs 102 (modificato anch'esso dal nuovo decreto) stabilisce che il

compito di installare i «sotto-contatori» spetta al singolo proprietario. E introduce un concetto nuovo: oltre ai casi di «impossibilità tecnica» di installazione viene introdotto anche il caso di «inefficienza in termini di costi e sproporzione rispetto ai risparmi energetici potenziali», purché queste condizioni siano illustrate in una specifica relazione tecnica del progettista o del tecnico abilitato. Il criterio da adottare per stabilire l'inefficienza è quello di seguire le indicazioni della norma Uni En 15459. La stessa norma va usata quando, constatata l'impossibilità di installare dei sotto-contatori, si ricorra, come prevede la nuova norma, «sistemi di termoregolazione e contabilizzazione del calore individuali» ma ciò non risulti inefficiente «in termini di costi».

La modifica più importante, rispetto al testo di prima lettura, è però la possibilità di derogare alla norma Uni 10200, quella che in sostanza obbliga a tarare tutti i consumi involontari (i vecchi «costi fissi» o di dispersione) su quelli volontari e contabilizzati. A seguito di relazione tecnica che attesti che ci sono differenze di fabbisogno termico superiori al 50% tra unità immobiliari dello stesso edi-

ficio (in sostanza quando è talmente energivoro da penalizzare tanto le case esposte a nord o all'ultimo piano o simili) i condòmini potranno infatti suddividere le spese limitando quelle da **consumi volontari al 70%** e ripartendo il resto con i vecchi criteri (millesimi, metri quadri, metri cubi o altro). Questo correttivo vanifica la ripartizione basata praticamente solo sui consumi volontari. Anche chi ha già fatto lavori e effettuato la ripartizione le spese potrà rivederla. Il che provocherà, c'è da scommetterci, polemiche e contenziosi a non finire.

Il Governo, comunque, intende puntare sul risparmio energetico nei condomini: lo ha riaffermato ieri il ministro delle Infrastrutture, Graziano Del Rio, all'assemblea dell'Ance: «Subito possiamo fare la centralità della riqualificazione dei condomini. Abbiamo cominciato con la legge di Stabilità, con l'estensione agli incapienti. Bisogna che troviamo un meccanismo più semplificato perché il condominio possa fare subito operazioni di riqualificazione e i condòmini possano **cedere il credito**». Meccanismo che l'Enea ha già messo a punto (si veda il Sole 24 Ore del 28 giugno scorso).

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Nodo cantieri

Ance: una moratoria sul codice degli appalti

«Una moratoria per non bloccare i cantieri». È la richiesta del presidente dell'Ance, Claudio De Albertis, per la norma del nuovo codice degli appalti che obbliga le stazioni appaltanti a mettere a gara solo appalti basati su un progetto esecutivo. Questa, spiega, «impedirà di fatto la messa in gara di tutti quei lavori concepiti secondo la logica dell'appalto integrato prevista dal vecchio ordinamento». Il nuovo codice, per l'Ance, è «una rivoluzione da condividere, ma servono un periodo transitorio e alcuni aggiustamenti». Il presidente dell'Ance chiede in particolare quattro principali interventi di modifica delle norme: sul subappalto, le opere secondarie, la quantificazione delle imprese e il sistema di affidamento degli impianti con l'offerta economicamente più vantaggiosa. «La scelta di privilegiare l'offerta più vantaggiosa - spiega De Albertis - è condivisa dall'Ance perché costringe le stazioni appaltanti e le imprese a ragionare sulle offerte e sulla scelta più qualificata».



Il raddoppio dei binari

Delrio: «Ritardi anche colpa della Ue»

Il malato è «grave». Il ministro delle Infrastrutture e dei trasporti, Graziano Delrio, non fa sconti al mercato delle opere pubbliche in Italia dove i lavori non si fanno e ci vorranno anni per diventare «all'altezza di un paese europeo». Ma sull'allungamento a dismisura dei tempi, come nel caso del raddoppio delle ferrovie dove

è avvenuto lo scontro tra treni in Puglia, ritiene che anche l'Unione europea abbia delle responsabilità. «Se la Regione deve discutere per quattro anni con Bruxelles se un progetto va bene o va male è evidente che le cose non funzionano», afferma il ministro all'assemblea dell'Ance, l'associazione dei costruttori.



Delrio: no a proroghe del codice contratti

Nessuna proroga o sospensione del nuovo codice contratti, ma rapida attuazione e conferma della centralità del progetto; puntare sulla rigenerazione e ristrutturazione delle città. È quanto ha affermato ieri il ministro delle infrastrutture Graziano Delrio intervenendo all'assemblea dell'Ance dove il presidente **Claudio De Albertis** ha avanzato la richiesta di una moratoria fino a fine 2016 per affidare i lavori con l'appalto integrato sulla base del progetto definitivo. Su questo punto il ministro è stato molto netto: «Le proroghe hanno fatto sempre male al paese, sono contrario alla scorciatoie delle proroghe e a marce indietro sulla centralità del progetto». Il ministro delle infrastrutture ha ricordato infatti che «quando fu varata la legge Merloni si fecero proroghe di sei mesi in sei mesi e si arrivò al regolamento attuativo dopo cinque anni;

invece la centralità del progetto è decisiva, fare l'esecutivo prima o dopo il bando non cambia nulla i tempi sono gli stessi. Il problema è avere disponibilità di progetti, dobbiamo produrre rapidamente parco di progetti». Delrio ha poi precisato che «bandire le gare non significa fare lavori, i problemi li abbiamo nella fase del progetto e della gara dove abbiamo il 70% di contenzioso». Il ministro, che ha dato atto delle numerose iniziative comuni portate avanti con l'Ance negli anni passati quando era presidente dell'Anci, ha invece accolto la proposta dei costruttori per un piano sulla riqualificazione delle città, partendo dalle periferie: «Sono pronto a collaborare con voi per le aree urbane che potrebbero includere 30 milioni di persone nei bonus».

Andrea Mascolini

1 Riproduzione riservata —



IL MINISTRO DELLE INFRASTRUTTURE

Delrio: «Ritardo opere, le lungaggini anche colpa dell'Ue»

«Se la Regione deve discutere per quattro anni con Bruxelles se un progetto va bene o va male è evidente che le cose non funzionano, va via più di metà della programmazione». Lo ha detto il ministro delle Infrastrutture, Graziano Delrio, all'assemblea dell'Ance intervenendo sullo scontro dei treni in Puglia. «Si è discusso molto del ritardo

per il raddoppio del binario» ha premesso il ministro, spiegando che «si tratta di fondi regionali che la Regione tratta con l'Europa direttamente, noi non siamo parte in causa». «L'impegno che abbiamo preso di far ripartire i lavori pubblici è ancora più urgente alla luce di quanto successo nelle ultime ore», ha detto ancora il ministro delle Infrastrutture:

«Abbiamo da discutere di molti argomenti ma dobbiamo fare in modo che il paese non sia solo molto orgoglioso dei suoi soccorritori (e molto poco orgoglioso dello sciacallaggio politico) - ha aggiunto - ma sia anche orgoglioso di tornare ad essere un paese capace di fare opere utili nei tempi e nei modi giusti. Credo che siamo sulla strada giusta».



Questo sito utilizza cookie, anche di terze parti, per inviarti pubblicità e servizi in linea con le tue preferenze.

Se vuoi saperne di più o negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie [clicca qui](#).

Chiudendo questo banner, scorrendo questa pagina o cliccando qualunque suo elemento acconsenti all'uso dei cookie.

OK

ATTUALITÀ POLITICA POLITICA ECONOMICA DOSSIER BLOG

Mario,

Controlli, standard da unificare

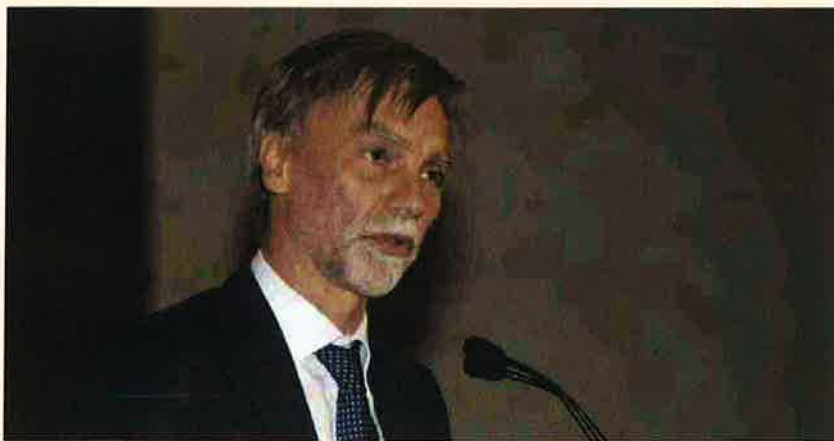
Padoan: «Riforme unica via per la ripresa, dal Governo...

Istat, in Italia record negativo: quasi 4,6 milioni di...

ASSEMBLEA DEI COSTRUTTORI

Appalti: Delrio, subito tavolo con Ance sul nuovo codice

-di Massimo Frontera | 14 luglio 2016



Il ministro delle Infrastrutture Graziano Delrio

«**L**o shock provocato dalla Brexit ha portato alla ribalta l'insostenibilità del dogma dell'austerità, che troppi anni ha guidato la politica europea». Lo ha detto il presidente dell'Ance, **Claudio De Albertis**

all'assemblea nazionale dei costruttori edili. «Secondo le nostre valutazioni sarebbe possibile mettere in campo 30 miliardi di euro nei prossimi tre anni, attraverso l'utilizzo delle risorse esistenti e una rinnovata flessibilità negli investimenti». L'Ance ha indicato le cinque ambiti di intervento prioritari: manutenzione delle infrastrutture esistenti; ampliamento del piano di riqualificazione delle scuole; contrasto del rischio idrogeologico; beni culturali; recupero e risanamento delle periferie.



I PIÙ LETTI DI ITALIA

1. AUMENTO DI CAPITALE SOTTO ACCUSA | 14 luglio 2016
Perquisizioni in Cassa di risparmio di Ferrara e altre quattro banche
2. OGGI CONSIGLIO DEI MINISTRI | 14 luglio 2016
Partecipate, partono le dimissioni. Comuni e Regioni hanno sei mesi. Cambiano le soglie
3. CALCIO MERCATO | 13 luglio 2016
Juventus, altro colpo: arriva Benatia
4. IL RAPPORTO | 14 luglio 2016
Istat, in Italia record negativo: quasi 4,6 milioni di persone in povertà assoluta
5. TRA ANDRIA E CORATO | 13 luglio 2016
Scontro fra treni in Puglia, 23 vittime: primi nomi nel registro degli indagati

ULTIME NOVITÀ

Dal catalogo del Sole 24 Ore



INFORMATIVA ALLA CAMERA
16 luglio 2016
**Scontro treni, Delrio:
«Blocco telefonico sistema
rischioso»**

Fondamentale dare impulso al piano per le periferie

Al tema delle periferie viene dato un rilievo speciale, perché secondo il presidente dell'Ance, «rischiano di essere la miccia da cui potrebbe arrivare la spallata finale al nostro modello». È per questo che l'Ance ritiene prioritario e fondamentale dare impulso a «un Piano nazionale per le periferie da almeno 5 miliardi di

euro gestito da una cabina di regia governativa che individui non solo le aree a maggior rischio, ma anche le modalità di intervento da mettere in atto. È evidente che, in questa prospettiva, il settore delle costruzioni è chiamato a svolgere un ruolo fondamentale».

ITALIA | 15 maggio 2016
**Metropolitane, «piano
Delrio» da 3-4 miliardi**

Le nuove regole sugli appalti ha ridotto il trend delle gare

Un tema di attualità è anche quello delle nuove regole sugli appalti, la cui entrata in vigore - segnalano i costruttori - ha causato una brusca riduzione del trend delle gare di opere pubbliche. Il nuovo codice degli appalti rappresenta per l'Ance una «vera e propria rivoluzione di cui abbiamo condiviso e condividiamo l'impostazione generale e gli obiettivi», ha premesso De Albertis, aggiungendo però «che serve un periodo transitorio e modifiche su quattro punti». L'Ance ha chiesto in particolare una moratoria sugli appalti integrati (progettazione ed esecuzione), almeno fino a fine 2016, per consentire alle amministrazioni di smaltire i progetti fatti con le vecchie regole.

Delrio: no alla moratoria sugli appalti integrati

Su questo però è arrivato il no secco del ministro delle Infrastrutture, Graziano Delrio, intervenuto dopo la relazione del presidente dell'Ance. «Le proroghe hanno sempre fatto male a questo Paese - ha detto il ministro - quindi non chiedetemi proroghe», ha detto alla platea dei costruttori nel suo intervento seguito alla relazione del presidente dell'Ance. «Per una amministrazione, fare prima il progetto o farlo dopo non cambia», ha detto il ministro. «Per esempio, l'Anas - ha aggiunto - ha recuperato molto pur non avendo progetti pronti. Il punto è che noi dobbiamo produrre progetti».

Con i bonus 29 miliardi di stimolo all'economia

«Dobbiamo fare delle politiche della casa un punto centrale della nostra politica. Con i bonus (sulle ristrutturazioni e sulle riqualificazioni energetiche, ndr) abbiamo ottenuto 29 miliardi di stimolo all'economia», ha poi detto il ministro Delrio. «Subito possiamo fare la centralità della riqualificazione dei condomini.

SCOPRI ALTRI PRODOTTI >

I PIÙ LETTI DE IL SOLE 24 ORE

1. LA GIORNATA DEI MERCATI | 16 luglio 2016
Super Wall Street spinge le Borse. Bene Milano grazie alle banche: +1,63%
2. AUMENTO DI CAPITALE SOTTO ACCUSA | 16 luglio 2016
Perquisizioni in Cassa di risparmio di Ferrara e altre quattro banche
3. OGGI CONSIGLIO DEI MINISTRI | 16 luglio 2016
Partecipate, partono le dimissioni. Comuni e Regioni hanno sei mesi. Cambiano le soglie
4. CALCIO MERCATO | 15 luglio 2016
Juventus, altro colpo: arriva Benatia
5. DOPO BREXIT | 14 luglio 2016
La Banca d'Inghilterra spiazza i mercati: niente taglio dei tassi (ma lo farà in agosto). Balzo della sterlina

Abbiamo cominciato con la legge di Stabilità, con l'estensione del bonus agli incapienti. Ora bisogna trovare un meccanismo più semplificato perché il condomino possa fare subito operazioni di riqualificazione e i condòmini possano cedere il credito. Questo è il punto chiave, questo può voler dire includere le abitazioni di 20-30 milioni di italiani che sono state finora escluse dai bonus».

Disponibilità del ministro ad aprire un tavolo di confronto

Le imprese dell'Ance incassano poi la disponibilità di Delrio ad aprire un tavolo per affrontare altri temi posti dalle imprese di costruzioni sul doppio fronte delle politiche di investimento nell'edilizia e sulle altre criticità segnalate dai costruttori sulle nuove regole per gli appalti. Il ministro Delrio ha assicurato che sarà aperto «al più presto un tavolo con l'Ance e gli enti locali sul Codice dei Contratti e dei Lavori Pubblici».

Sì a un piano di sviluppo industriale che potenzi i lavori pubblici

«Siamo d'accordo - ha detto il ministro in una nota diffusa nel pomeriggio - sulla proposta dell'Ance per un piano industriale di sviluppo che potenzi i lavori pubblici e sulla maggiore flessibilità per gli investimenti. Accogliamo anche la proposta di un tavolo di confronto rispetto alla fase transitoria del Nuovo Codice Appalti che convocheremo subito per affrontare con Ance e Enti locali la fase transitoria e l'andamento del mercato delle opere pubbliche, con componente prevalente dell'edilizia, che ha comunque visto tra gennaio e giugno un aumento di 4 miliardi rispetto allo scorso anno».

© Riproduzione riservata

ARGOMENTI: Ana | Graziano Delrio | Ance | Appalti



0 COMMENTI

Partecipa alla discussione



Da 25€ ogni 4 settimane
con Mobile Wi-Fi incluso.
Attiva Gratis!
Vodafone Super FIBRA



Cerchi Un Auto Per La
Città? Prova Un Auto
Elettrica! Guarda I
Migliori Modelli.
Auto Elettriche



Questo sito utilizza cookie, anche di terze parti, per inviarti pubblicità e servizi in linea con le tue preferenze.

Se vuoi saperne di più o negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie [clicca qui](#).

Chiudendo questo banner, scorrendo questa pagina o cliccando qualunque suo elemento acconsenti all'uso dei cookie.

OK

Edilizia e Territorio

24ORE

Home

L'Esperto Risponde

Scadenze

Analisi

Norme

Documenti

Gestionale

15 Lug 2016

SEGNALIBRO

FACEBOOK

TWITTER

STAMPA

TAG

Appalti

Lavori pubblici

Impresa

Edilizia scolastica

Ance

Per approfondire



LAVORI PUBBLICI

De Albertis: serve un piano da 30 miliardi per le costruzioni. Delrio: ecobonus più semplice per i condomini

Massimo Frontera

Il costruttore dell'Ance propongono di rilanciare gli investimenti. I ministro Delrio: no a proroghe ma subito tavolo con l'Ance sul codice appalti

Investimenti massicci per riqualificare le città e le infrastrutture pubbliche: sia per contrastare la crisi, sia per curare il disagio sociale che alimenta i focolai antieuropeisti. Lo hanno chiesto i costruttori dell'Ance, riuniti ieri a Roma nell'assemblea annuale, al quale è intervenuto il ministro delle Infrastrutture, Graziano Delrio. «Lo shock provocato dalla Brexit ha portato alla ribalta l'insostenibilità del dogma dell'austerità, che troppi anni ha guidato la politica europea», ha esordito il presidente Claudio De Albertis parlando alla platea degli associati.



«Secondo le nostre valutazioni sarebbe possibile mettere in campo 30 miliardi di euro nei prossimi tre anni, attraverso l'utilizzo delle risorse esistenti e una rinnovata flessibilità negli investimenti». Alle periferie viene dato un rilievo speciale, perché secondo il presidente dell'Ance, «rischiano di essere la miccia da cui potrebbe arrivare la spallata finale al nostro modello». È per questo che l'Ance ritiene prioritario e fondamentale dare impulso a «un Piano nazionale per le periferie da almeno 5 miliardi di euro, gestito da una cabina di regia governativa che individui non solo le aree a maggior rischio, ma anche le modalità di intervento da mettere in atto».

Sulle nuove regole per gli appalti, il presidente dell'Ance ha ribadito come «alcune difficoltà di applicazione stiano emergendo anche in questa fase di avvio del nuovo codice appalti. Lo dimostra la forte contrazione dei bandi di gara registrata all'indomani dell'entrata in vigore delle nuove regole». Da qui la richiesta - tra le alte proposte di correttivi al codice - di una moratoria fino a fine anno per consentire alle amministrazioni di smaltire i progetti (di livello definitivo) fatti con le vecchie regole. Dal ministero è arrivata una apertura su entrambi i temi, di politica economica e di quadro normativo.

«Siamo d'accordo - ha detto il ministro in una nota diffusa nel pomeriggio - sulla

proposta dell'Ance per un piano industriale di sviluppo che potenzi i lavori pubblici e sulla maggiore flessibilità per gli investimenti. Accogliamo anche la proposta di un tavolo di confronto rispetto alla fase transitoria del nuovo codice appalti che convocheremo subito per affrontare con Ance e Enti locali la fase transitoria e l'andamento del mercato delle opere pubbliche, con componente prevalente dell'edilizia, che ha comunque visto tra gennaio e giugno un aumento di 4 miliardi rispetto allo scorso anno».

Si tratta ora di capire se in questo dialogo sulla fase transitoria possa arrivare da Porta Pia un ripensamento sulla moratoria dei bandi che - nella mattinata - il ministro aveva espressamente escluso. «Le proroghe hanno sempre fatto male al nostro Paese - ha detto - è vero che ci sono difficoltà ma non cerchiamo scorciatoie con le proroghe, basta vedere, ad esempio, cosa è successo con la legge Merloni che di proroga in proroga ha visto il regolamento attuativo arrivare dopo cinque anni ».

Delrio ha poi parlato di potenziare gli sgravi fiscali del 50-65% semplificando l'applicazione ai condomini. «Abbiamo cominciato con l'estensione del bonus agli incapienti. Ora bisogna trovare un meccanismo più semplificato per consentire le riqualificazioni sui condomini con la cessione del credito. Questo può voler dire includere le abitazioni di 20-30 milioni di italiani finora escluse dai bonus». Il ministro ha poi accolto le sollecitazioni dei costruttori a rafforzare il piano Juncker. «Credo che il piano Juncker non sia decollato affatto - ha rilanciato Delrio - , e credo che abbia bisogno di un tagliando molto serio per capire cosa non sta funzionando e per rendere disponibile, subito, la parte finanziaria sulla promozione degli investimenti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CORRELATI

PROGETTAZIONE E ARCHITETTURA
11 Agosto 2015

Sacrario militare di Cima Grappa, in gara la progettazione del museo multimediale

INNOVAZIONE E PRODOTTI
15 Settembre 2015

Brusca frenata per il calcestruzzo preconfezionato: -10,5% nel primo semestre

CASA FISCO IMMOBILIARE
17 Settembre 2015

Direzionale, le aziende rilanciano sugli spazi a uso ufficio

APPROFONDIMENTI OPERATIVI

Tecnica24 

News

05/11/2014 - 16:48

Gravi inadempimenti negli appalti pubblici (Flash)

Tecnica24 

News

17/03/2016 - 14:46

La Provincia di Trento vara la nuova legge sugli appalti (Flash)

Quotidiano del Sole 24 Ore

Edilizia e Territorio

Stampa

Chiudi

15 Lug 2016

Ance/2. Dalle periferie alle opere pubbliche al rischio idrogeologico, ecco le linee d'azione su cui si deve investire

M.Fr.

Investimenti sulle città, con priorità al rilancio delle periferie. Manutenzione di opere pubbliche e incentivi alla sostituzione edilizia, per arrivare finalmente a quella "rottamazione" degli edifici di cui finora si è solo parlato ma di cui ancora non si è avuto alcun effetto. La lunga relazione che il presidente dell'Ance, **Claudio De Albertis**, ha letto ieri davanti alla platea delle imprese riunite nell'associazione nazionale e al ministro delle Infrastrutture enuclea - tra le altre cose - un vero e proprio piano di stimolo per le costruzioni. Un piano che, nella proposta dell'Ance, richiede investimenti massicci e concentrati: 30 miliardi di tre anni. Un piano che deve partire dalle periferie.

Un maxi piano per le periferie

«È necessario un Piano nazionale per le periferie da almeno 5 miliardi di euro gestito da una cabina di regia governativa che individui non solo le aree a maggior rischio, ma anche le modalità di intervento da mettere in atto - ha detto De Albertis -. È evidente che, in questa prospettiva, il settore delle costruzioni è chiamato a svolgere un ruolo fondamentale.

Le imprese di costruzione sono pronte a fare la propria parte, mettendo a disposizione del Paese, come già hanno fatto 70 anni fa nella grande opera di ricostruzione seguita alla seconda guerra mondiale, la propria sapienza costruttiva, il know how tecnico, insieme alla profonda conoscenza del territorio e delle sue esigenze».

Quello che l'Ance suggerisce non è altro che il modello francese: una regia fortemente concentrata nell'amministrazione pubblica centrale abbinata a un volano di investimenti pubblici che immancabilmente attrae anche capitali privati. Un ricetta che sta cambiando il volto di interi quartieri di città, a Marsiglia e Nantes, per citare i due esempi più noti.

Niente a che vedere con il bando periferie lanciato dal governo, e finanziato con 200 milioni (bando 2015) e poi con 500 milioni (bando 2016).

Le altre priorità: opere pubbliche, infrastrutture, rischio idrogeologico

Oltre all'azione più urgente da attivare sulle periferie urbane ci sono poi altre quattro linee di azione sulle quali articolare misure di investimento: la manutenzione e il miglioramento delle infrastrutture esistenti, «per garantire il mantenimento di adeguati livelli di servizio e di sicurezza»; l'accelerazione e l'ampliamento del piano di riqualificazione degli edifici scolastici; l'assegnazione delle risorse necessarie alla realizzazione del piano pluriennale di riduzione del rischio idrogeologico «annunciato a novembre 2014»; l'investimento sui beni culturali e sul turismo «come risorse da utilizzare al meglio per avviare, soprattutto nel Mezzogiorno, nuovi progetti di crescita economica».

Su questo sito utilizziamo cookie tecnici e, previo tuo consenso, cookie di profilazione, nostri e di terze parti, per proporti pubblicità in linea con le tue preferenze. Se vuoi saperne di più o prestare il consenso solo ad alcuni utilizzi [clicca qui](#). Cliccando in un punto qualsiasi dello schermo, effettuando un'azione di scroll o chiudendo questo banner, invece, presti il consenso all'uso di tutti i cookie [OK](#)

la Repubblica Mobile Facebook

Ritagliando e inviando a un amico

R.it ECONOMIA & Finanza con Bloomberg

RICERCA TITOLO

CERCA

[Home](#) [Finanza con Bloomberg](#) [Lavoro](#) [Calcolatori](#) [Finanza Personale](#)[Listino](#) [Portafoglio](#)[Overview](#) [Borse](#) [Borsa Italia A-Z](#) [Valute](#) [Obbligazioni: Italia - Europa](#) [Fondi](#) [ETF](#) [Sedex](#) [Warrant](#) [Futures](#) [Materie prime](#) [News](#) [Calendario](#) [After hours](#)

NOTIZIE

[Tutto](#) [Repubblica.it](#) [Aggiornamenti](#) [Teleborsa](#) [Bloomberg](#)

Infrastrutture, l'ANCE presenta un piano da 30 miliardi per il rilancio

14/07/2016 18:07:05

(Teleborsa) - Il settore dell'edilizia torna a sollecitare il rilancio delle infrastrutture, con investimenti stimati in 30 miliardi nell'arco di 3 anni. E' quanto indicato oggi dall'associazione dei costruttori ANCE, nel corso dell'assemblea annuale, dove è stato presentato un piano contenente cinque priorità.

"Quello che serve oggi è un grande piano di sviluppo industriale e infrastrutturale capace di rinnovare in profondità il Paese", ha detto il presidente, Claudio De Albertis, ricordando che l'Italia ha un ritardo decennale nella dotazione di infrastrutture e che queste consentirebbero di dare un impulso alla produttività ed all'occupazione.

Le cinque priorità proposte dall'ANCE sono: manutenzione e miglioramento delle infrastrutture esistenti; riqualificazione degli edifici scolastici; realizzazione del piano pluriennale di riduzione del rischio idrogeologico; investimento sui beni culturali e sul turismo, soprattutto al Mezzogiorno, recupero e risanamento delle periferie. Per queste ultime l'ANCE stima che servirebbero almeno 5 miliardi.

Secondo l'associazione, attuare questo piano consentirebbe di incrementare gli investimenti in costruzioni dell'1,1% nel 2017, rispetto a un calo dell'1,2% stimato se la situazione dovesse rimanere invariata, proprio a causa del termine degli incentivi.

MARKET OVERVIEW

[Lista completa »](#)[Mercati](#) [Materie prime](#) [Titoli di stato](#)

FTSE MIB	16.797,52	+1,63%
FTSE 100	6.654,47	-0,24%
DAX 30	10.068,30	+1,39%
CAC 40	4.385,52	+1,16%
SWISS MARKET	8.174,02	+0,39%
DOW JONES	18.496,86	+0,68%
NASDAQ	5.032,21	+0,53%
HANG SENG	21.561,06	+1,12%

CALCOLATORE VALUTE

Euro Dollaro USA

CONVERTI

1 EUR = 1,11 USD

[Le altre notizie](#)powered by **teleborsa**[Fai di Repubblica la tua homepage](#) [Mappa del sito](#) [Redazione](#) [Scriveteci](#) [Per inviare foto e video](#) [Servizio Clienti](#) [Aiuto](#) [Pubblicità](#) [Parole più cercate](#)

Divisione Stampa Nazionale — Gruppo Editoriale L'Espresso Spa - P.Iva 00906801006
Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di CIR SpA

ENAV SI QUOTA IN BORSA.



 ARCHIVIO STORICO  ABBONAMENTI  METEO  ANNUNCI

Cerca...



ECONOMIA

LA STAMPA



SEZIONI

ECONOMIA **LAVORO** **FINANZA** **BORSA ITALIANA** **PERFORMANCE** **ESTERO** **FONDI** **OBBLIGAZIONI** **VALUTE** **NOTIZIARIO**
TUTTOSOLDI **MARE**

ACTIVTRADES
Broker Online dal 2001

Negozia Forex & CFD

Protezione
del saldo

Il tuo capitale
potrebbe essere
a rischio

Inizia subito

[Completo](#) [Piazza affari](#) [Mercati](#) [Economia](#) [Calendari](#) [Eventi](#) [Editoriali](#)

CERCA TITOLO

14/07/2016 16.23 Economia

Delrio: subito il tavolo con l'Ance sul Codice degli Appalti

FTA Online News

Il Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, Graziano Delrio, ha dato disposizioni per convocare al più presto un tavolo con l'Ance e gli enti locali sul Codice dei Contratti e dei Lavori Pubblici. Delrio ha accolto infatti la proposta dell'Ance, formulata questa mattina dal presidente Claudio De Albertis per affrontare la fase transitoria. "Siamo d'accordo - dice Delrio - sulla proposta dell'Ance per un piano industriale di sviluppo che potenzi i lavori pubblici e sulla maggiore flessibilità per gli investimenti. Accogliamo anche la proposta di un tavolo di confronto rispetto alla fase transitoria del Nuovo Codice Appalti che convocheremo subito per affrontare con Ance e Enti locali la fase transitoria e l'andamento del mercato delle opere pubbliche, con componente prevalente dell'edilizia, che ha comunque visto tra gennaio e giugno un aumento di 4 miliardi rispetto allo scorso anno (GD)

Software licenced by Fida Informatica

a cura di  Message

Annunci PPN



Annoiato?...
Pirates - Il gioco "ammazza-noia" per eccellenza!
it.pirates-tidesoffortune.com



Ricco con soli 1000 Euro
Come sono diventato
milionario con 25000€ di
entrate l'anno!
Leggi l'articolo >>>



Brexit: gli impatti
Previsioni per il Regno Unito,
l'Area Euro e gli Stati Uniti
Investimenti.Unicredit.it

Notizie finanza

CERCA NOTIZIE



16.23

Delrio: subito il tavolo con l'Ance sul Codice degli Appalti

16.15

Mercati obbligazionari eurozona in rosso, cede il Bund

16.15

Tecnoinvestimenti: ok Consob al prospetto informativo dell'offerta in opzione



PRIMO PIANO

ECONOMIA

SPETTACOLI e CULTURA

CINEMA

SOCIETÀ

SPORT

ROMA

TECNOLOGIA

MOTORI

SALUTE

VIAGGI

WEB TV

ECONOMIA FINANZA

HOME

ECONOMIA E FINANZA

FLASH NEWS

ECONOMIA 2016

BORSA ITALIANA

BORSE ESTERE

ETF

VALUTE

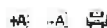
FONDI COMUNI

CERCA

in ilmessaggero.it...



Infrastrutture, l'ANCE presenta un piano da 30 miliardi per il rilancio



(Teleborsa) - Il settore dell'edilizia torna a sollecitare il rilancio delle infrastrutture, con investimenti stimati in 30 miliardi nell'arco di 3 anni. E' quanto indicato oggi dall'associazione dei costruttori ANCE, nel corso dell'assemblea annuale, dove è stato presentato un piano contenente cinque priorità. "Quello che serve oggi è un grande piano di sviluppo industriale e infrastrutturale capace di rinnovare in profondità il Paese", ha detto il presidente, **Claudio De Albertis**, ricordando che l'Italia ha un ritardo decennale nella dotazione di infrastrutture e che queste consentirebbero di dare un impulso alla produttività ed all'occupazione. Le cinque priorità proposte dall'ANCE sono: manutenzione e miglioramento delle infrastrutture esistenti; riqualificazione degli edifici scolastici; realizzazione del piano pluriennale di riduzione del rischio idrogeologico; investimento sui beni culturali e sul turismo, soprattutto al Mezzogiorno, recupero e risanamento delle periferie. Per queste ultime l'ANCE stima che servirebbero almeno 5 miliardi. Secondo l'associazione, attuare questo piano consentirebbe di incrementare gli investimenti in costruzioni dell'1,1% nel 2017, rispetto a un calo dell'1,2% stimato se la situazione dovesse rimanere invariata, proprio a causa del termine degli incentivi.

CONDIVIDI NOTIZIA



UN'ESTATE SPECIALE
 Leggi a 10 centesimi al giorno

SCOPRI LA PROMO

servizio di **teleborsa**

2016-07-14 18:30:02

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**DIVENTA FAN DEL
MESSAGGERO**

Segui
@ilmessaggeroit

PER POTER INVIARE UN COMMENTO DEVI ESSERE REGISTRATO

Se sei già registrato inserisci username e password oppure **registrati ora**.

Username:

IL VIDEO PIÙ VISTO


[Home](#)
[Segui il Monitor Immobiliare](#)
[Abbonati](#)

MONITORIMMOBILIARE

Italian Real Estate News Il più letto in Italia

[HOME](#) [NEWS](#) [MERCATO](#) [FONDI IMMOBILIARI](#) [MONITOR LEGALE](#) [DEALS](#) [RETAIL](#) [PUBBLICAZIONI](#) [NEWSLETTER](#) [VIDEO](#)


Indebitamento

A lungo termine

- Sui fondi: 51,3%

- Sulle società immobiliari: 40,91%

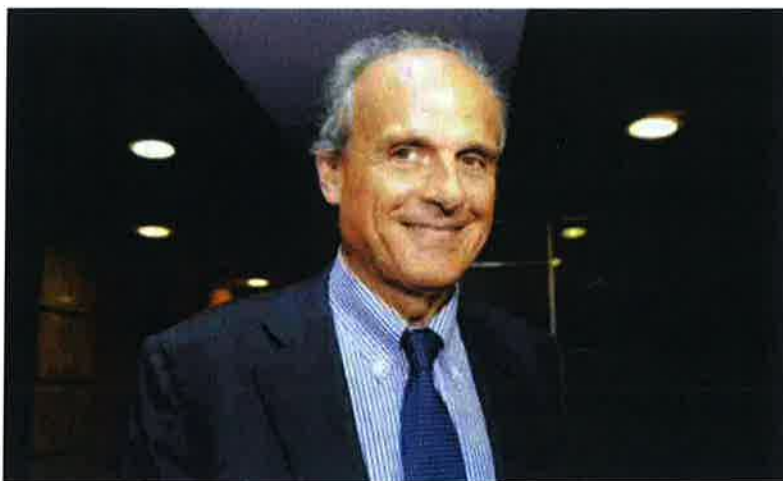


SORCENTE GROUP
www.sorgentegroup.com

NEWS

Infrastrutture motore dell'Italia: ANCE presenta piano da 30 mld per il rilancio

di [Luigi De Luca](#)



Un programma serio e articolato per il rilancio delle Infrastrutture, con investimenti stimati in **30 miliardi nell'arco di 3 anni**. E' quanto indicato dall'associazione dei costruttori **ANCE**, nel corso dell'assemblea annuale, dove è stato presentato un piano contenente cinque priorità.

"Quello che serve oggi è un grande **piano di sviluppo industriale e infrastrutturale** capace di rinnovare in profondità il Paese", ha detto il presidente, **Claudio De Albertis**, ricordando che l'Italia ha un **ritardo decennale** nella dotazione di infrastrutture e che queste consentirebbero di dare un impulso alla produttività e all'occupazione.

Le **cinque priorità proposte dall'ANCE** sono:

- manutenzione e miglioramento delle infrastrutture esistenti
- riqualificazione degli edifici scolastici
- realizzazione del piano pluriennale di riduzione del rischio idrogeologico
- investimento sui beni culturali e sul turismo, soprattutto al Mezzogiorno
- recupero e risanamento delle periferie.

Per queste ultime l'ANCE stima che servirebbero almeno 5 miliardi.

Secondo l'associazione, attuare questo piano **consentirebbe di incrementare gli investimenti in costruzioni dell'1,1% nel 2017**, rispetto a un calo dell'1,2% stimato se la situazione dovesse rimanere invariata, proprio a causa del termine degli incentivi.

De Albertis ha richiamato anche il tema del codice degli appalti definito "una vera e propria rivoluzione", ma che come ogni processo innovativo necessita di "un periodo di assestamento per poter essere assimilato". Di qui la richiesta avanzata al Governo di

ULTIME NOTIZIE

14/07/2016 **NPL: doBank acquista 100% di Italfondinario, portafoglio da 100 mld**

14/07/2016 **Unicredit: TJ Lim gestirà la cessione degli NPL**

14/07/2016 **Infrastrutture motore dell'Italia: ANCE presenta piano da 30 mld per il rilancio**

14/07/2016 **Casa.it si rinnova con le foto a 360°**

14/07/2016 **La seconda casa in Italia: per fortuna ci sono i tedeschi**

14/07/2016 **Box o appartamento? Rendimenti e rivalutazione**

14/07/2016 **BlackRock: Q3 2016, risultati migliori delle attese**

14/07/2016 **Michele Latora nuovo amministratore delegato BNP Paribas RE Property Dev.**

14/07/2016 **BPER cede portafoglio da 450 milioni (valore lordo) di crediti in sofferenza**

14/07/2016 **Ance: De Albertis, finalmente si cancella patto stabilità**

• [PUBBLICAZIONI](#)

• [NEWS](#)
14/07/2016

Confedilizia su dati Eurostat: mercato immobiliare in crisi solo in Italia (e Cipro)



"varare una moratoria che fino al 31 dicembre consenta alle amministrazioni di bandire le gare già pronte basate su progetti definitivi".

A stretto giro arriva la risposta del Ministro Delrio che si è detto favorevole alla proposta del presidente De Albertis di un Piano industriale di sviluppo del settore e poi successivamente, in una nota diramata dal Ministero delle infrastrutture, ha annunciato "l'apertura di un tavolo di confronto rispetto alla fase transitoria per affrontare con Ance e Enti locali la fase transitoria e l'andamento del mercato delle opere pubbliche, con componente prevalente dell'edilizia, che ha comunque visto tra gennaio e giugno un aumento di 4 miliardi rispetto all'anno scorso".

Scarica il discorso integrale del presidente De Albertis

Scarica la relazione del Centro Studi Ance

ALLEGATI

20160714231413-centro-studi-per-assemblea-2016.pdf

20160714231511-relazione-del-presidente.pdf

MAPPA

Finalmente un rappresentante delle associazioni che parla in termini chiari. Il presidente di Confedilizia, Giorgio Spaziani Testa, urla che non è accettabile una situazione del mercato immobiliare in crisi solo in Italia (e Cipro) mentre nel resto d'Europa la situazione di mercato è tornata a livelli di crociera. E imputa la colpa, anche qui finalmente lo si dice chiaro

di Claudio Abbate

RE Italy 2016: Aldo Mazzocco



Intervista ad Aldo Mazzocco, presidente Assoimmobiliare, in occasione di RE Italy, 8 giugno, Borsa Italiana



REview Web Edition - 9 luglio

Il nuovo numero del mensile online dell'editoria immobiliare, puntando sul focus su Milano, con il capitolo dedicato alle tendenze evidenti segnali di svolta rispetto al passato: intanto si riparte.



COMMENTI

NOTIZIE DELLA

STESSA CATEGORIA



14 luglio 2016

NPL: doBank acquista 100% di Italfondiario, portafoglio da 100 mld

doBank (gestione e recupero dei crediti non-performing) ha rilevato il 100% del capitale di Italfondiario Spa. In una nota



11 luglio 2016

Unicredit: TJ Lim gestirà la cessione degli NPL

Continua il giro di poltrone in Unicredit, ora tocca ai non performing loans diventati cruciali per il bilancio. Il piano

NEWSLETTER

Registra gratis per ricevere aggiornamenti

Il tuo indirizzo email

Iscriviti ora

QUOTAZIONI

- REAL ESTATE
- QUOTAZIONI

	VAR. %	QUOT. €	CAPITALIZ. €	SCAMBI €
AEDS S.p.A.	0.66	0.3664	117,175,889	0.141
Beni Stabili	2.43	0.5470	1,241,407,203	3.995
Beni Stabili	-0.61	0.0487	38,359,278	0.010

oggi, 14:12

di Redazione

De Albertis: non più accettabile chiusura indiscriminata del credito

Cambio culturale delle imprese, progetti chiari, appalti e territorio

— tratto da Mf - Dow Jones



Italia • Si è svolta a Roma l'assemblea nazionale dell'Associazione dei Costruttori Edili e il **presidente Claudio De Albertis** ha lanciato diversi messaggi di grande significato. "Serve un diverso atteggiamento da parte della finanza verso le imprese di costruzione. Oggi non è più accettabile una chiusura indiscriminata verso tutto il settore - ha detto **De Albertis** - abbiamo visto un totale irrigidimento del sistema bancario nei confronti delle nostre imprese a causa di una presunta pericolosità sistemica del nostro settore".

"Una valutazione dovuta, in primo luogo, alla cronica sottocapitalizzazione delle nostre imprese, ma anche alla loro incapacità di presentare i propri progetti in modo chiaro e sostenibile". Secondo De Albertis "c'è bisogno, da parte delle nostre imprese, di un salto culturale importante e l'associazione sta lavorando, insieme al Governo, per sviluppare strumenti utili per la patrimonializzazione e per migliorare l'accesso al credito delle imprese. I progetti a cui il Ministero dello Sviluppo economico sta lavorando in questo campo, come la rivisitazione dei criteri di accesso al Fondo di garanzia per le pmi o il progetto pilota sulla capitalizzazione, hanno il nostro pieno appoggio e speriamo che vedano la luce al più presto".

Periferie - Parlando del territorio invece De Albertis ha commentato: "È necessario un **piano nazionale per le periferie da almeno 5 miliardi di euro** gestito da una cabina di regia governativa che individui non solo le aree a maggior rischio, ma anche le modalità di intervento da mettere in atto". "In questa prospettiva il settore delle costruzioni è chiamato a svolgere un ruolo fondamentale. Le imprese di costruzione sono pronte a fare la loro parte, mettendo a disposizione del Paese, come già hanno fatto 70 anni fa nella grande

opera di ricostruzione seguita alla seconda guerra mondiale, la propria sapienza costruttiva, il know how tecnico, insieme alla profonda conoscenza del territorio e delle sue esigenze".

Il nuovo codice degli appalti è "una vera e propria rivoluzione di cui, come Ance, abbiamo condiviso e condividiamo l'impostazione generale e gli obiettivi, mirati non solo a rendere più efficiente e trasparente il mercato dei lavori pubblici, ma soprattutto a combattere in modo forte l'illegalità e la corruzione". "Come succede in ogni rivoluzione il miglioramento diventa effettivo e apprezzabile solo dopo un periodo di assestamento che consenta al nuovo ordine di venire assimilato. Lo dimostra la forte contrazione dei bandi di gara registrata all'indomani dell'entrata in vigore delle nuove regole. Un rallentamento che tuttavia, come ha sottolineato il ministro delle Infrastrutture, Graziano Delrio, potrà essere rapidamente corretto e recuperato grazie all'impegno delle pubbliche amministrazioni a fare uno sforzo straordinario per adeguarsi rapidamente al nuovo sistema, tornando così a mettere al più presto in gara le opere". In particolare, secondo De Albertis "la norma del nuovo codice che prevede l'obbligo per le stazioni appaltanti di mettere in gara esclusivamente appalti basati su un progetto esecutivo, per quanto giusta nei principi e condivisibile negli obiettivi, rischia di rappresentare un ostacolo non superabile nel giro di qualche mese". L'ANCE chiede quindi che "venga previsto il subappalto nel limite del 30% riferito alla categoria prevalente". Inoltre "sul fronte delle opere di urbanizzazione a scomputo secondarie chiediamo che venga recuperata la possibilità di svolgere la procedura negoziata senza bando".

Imprese - Per quanto riguarda la qualificazione delle imprese, il presidente dell'ANCE chiede "due modifiche che nascono dall'esigenza di tenere conto della pesante situazione delle imprese dopo nove anni di profonda crisi. Per questo riteniamo essenziale, per la qualificazione Soa, utilizzare l'ultimo decennio e non il quinquennio per dimostrare il possesso dei requisiti necessari all'ottenimento della qualificazione". Analoga la richiesta dell'associazione relativa "alla qualificazione per importi sopra i 20 milioni di euro, per la quale chiediamo che venga ripristinata la possibilità di utilizzare i migliori 5 anni degli ultimi 10 antecedenti la pubblicazione del bando". Infine, per quanto riguarda il sistema di affidamento degli appalti, l'ANCE chiede che "per il tempo necessario alla qualificazione delle stazioni appaltanti si possa permettere alle stazioni appaltanti la possibilità di utilizzare il sistema dell'esclusione automatica delle offerte anomale con il metodo antiturbativa fino all'importo di 2,5 milioni".

Tema Infrastrutture - "Quello che oggi serve è un grande piano di sviluppo industriale e infrastrutturale capace di rinnovare in profondità il Paese, consentendogli di superare una volta per tutte il ritardo decennale accumulato nella dotazione di infrastrutture materiali e immateriali e rilanciando nello stesso tempo la produttività delle imprese e la ripresa dell'occupazione". "Secondo le nostre valutazioni sarebbe possibile mettere in campo 30 miliardi di euro nei prossimi tre anni, attraverso l'utilizzo delle risorse esistenti e una rinnovata flessibilità per gli investimenti a livello europeo". In particolare, il presidente dell'ANCE identifica cinque linee d'azione prioritarie: "La manutenzione e il miglioramento delle infrastrutture esistenti per garantire il mantenimento di adeguati livelli di servizio e di sicurezza, l'accelerazione e l'ampliamento del piano di riqualificazione degli edifici scolastici, l'assegnazione delle risorse necessarie alla realizzazione del piano pluriennale di riduzione del rischio idrogeologico annunciato a novembre 2014, l'investimento sui beni culturali e sul turismo, il recupero e il risanamento infrastrutturale e sociale delle periferie".

Patto Stabilità - "Il Governo ha finalmente previsto, nella legge di stabilità per il 2016, la cancellazione di quel Patto di stabilità interno che per otto anni ha di fatto bloccato gli investimenti degli enti territoriali, impedendo la realizzazione di interventi fondamentali per il Paese e soprattutto per il benessere e la qualità della vita dei cittadini". "Oggi questi interventi sono tornati ad essere possibili - ha proseguito De Albertis -

e lo dimostra, nel primo trimestre del 2016, il rilevante aumento delle spese sostenute dai Comuni per la riqualificazione del territorio (+3% la spesa per infrastrutture), la lotta al dissesto idrogeologico, la manutenzione e l'ammodernamento delle scuole". De Albertis ha inoltre sottolineato che "grazie all'azione del Governo, che ha agito con decisione in ambito europeo per l'allentamento dei vincoli imposti dalla UE, è stata varata la clausola di flessibilità per gli investimenti che potrà consentire un aumento importante nel 2016 della spesa per investimenti".

Comune di Roma - "Non credo che ci saranno grossi problemi, se la logica è intervenire sul patrimonio edificato le nostre imprese sono attrezzate, basta solo non mettere in gioco i diritti consolidati", ha detto De Albertis, rispondendo a una domanda sulle aspettative dei costruttori dopo l'arrivo di Virginia Raggi in Campidoglio. "Le città, in particolare, Roma, sono piene, c'è un patrimonio immobiliare che per il 70% è stato costruito prima degli anni Settanta, edifici obsoleti che non possono restare così", ha spiegato De Albertis. "Lavoro per noi ce n'è tanto, può essere molto fattivo per la rinascita della città". (MF-DJ)

14 luglio 2016

Appalti: Delrio, subito tavolo con ANCE



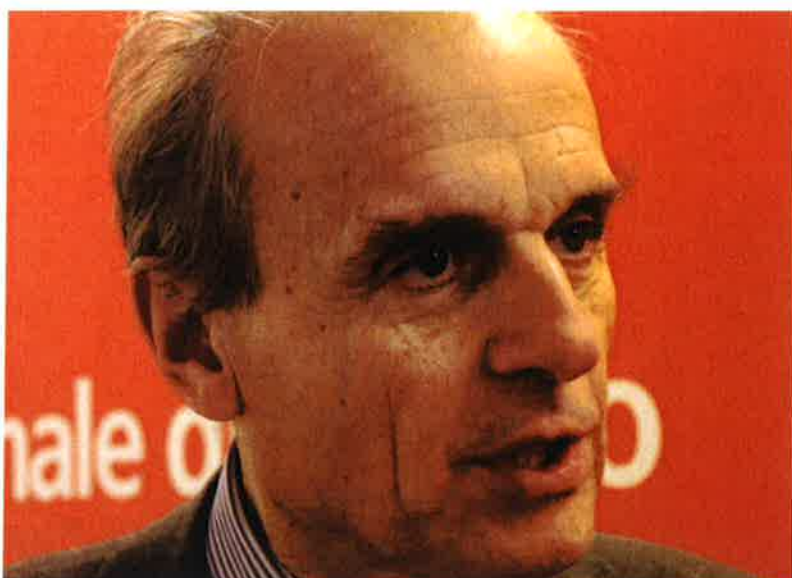
Italia • Il ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, **Graziano Delrio**, ha dato disposizioni per convocare al più presto un tavolo con l'**ANCE** e gli enti locali sul codice dei contratti e dei lavori pubblici. Delrio, si legge in un comunicato, ha accolto infatti la proposta dell'ANCE, formulata questa mattina dal presidente **Claudio De Albertis** per affrontare la fase transitoria. "Siamo d'accordo - dice Delrio - sulla proposta dell'ANCE per un piano industriale di sviluppo che potenzi i lavori pubblici e sulla maggiore flessibilità per gli investimenti. Accogliamo anche la proposta di un tavolo di confronto rispetto alla fase transitoria del nuovo codice appalti che convocheremo subito per affrontare con ANCE ed enti locali la fase transitoria e l'andamento del mercato delle opere pubbliche, con componente prevalente dell'edilizia, che ha comunque visto tra gennaio e giugno un aumento di 4 miliardi rispetto allo scorso anno".

venerdì, luglio 15, 2016



(Ance): “Rimettere in moto gli investimenti”

Di Vittorio Zirnstein – luglio 14, 2016



In occasione dell'**assemblea annuale** di **Ance**, il presidente dell'Associazione nazionale dei costruttori edili, **Claudio De Albertis**, ha accettato di fare una lunga chiacchierata con Re². E' stata un'occasione per rimarcare ulteriormente le immani difficoltà in cui il settore edile langue ormai da anni, con tutte le ricadute su indotto e

sistema economico nazionale; per individuare cause e responsabilità, comprese quelle dei costruttori; ma soprattutto per esporre idee e avanzare proposte per superare la fase di stallo attuale.

Domanda: Ingegnere De Albertis, qual è e come è la situazione del settore costruzione a metà 2016?

Risposta: E' molto preoccupante. Il settore arriva da 9 anni consecutivi di crisi: è esausto. La piccola ripresa stimata a fine 2015 attorno all'1% è stata rivista al ribasso e si attesterà allo 0,3%. Un recupero talmente effimero da suscitare molta delusione. E qualche animo si sta pure scaldando.

D: In pratica cosa sta succedendo al settore?

R: In pratica sono uscite dal mercato oltre 100mila imprese durante gli anni di crisi, con una perdita di manodopera superiore al 30%. Fattore molto preoccupante è che a chiudere non sono state solo le micro imprese, quelle tra 2 e 9 addetti, meno strutturate per affrontare lunghi periodi di crisi (hanno cessato l'attività il 26,9% delle imprese di questo comparto, ndr), ma anche quelle tra 10 e 49 addetti (-40%) e quelle di grandi dimensioni, oltre i 50 addetti, diminuite in numero del 31%. Eppure si tratta di un

settore fondamentale per il sistema economico nazionale, che genera il 18% del Pil se si considera anche l'indotto.

D: Quali sono le cause della mancata “ripresina”?

R: Sono venuti a mancare gli investimenti previsti a fine 2015. Sia pubblici sia privati; ma sono venuti a mancare soprattutto i primi. Si stimava una crescita dei lavori pubblici del 6%, grazie anche alla cancellazione del Patto di stabilità interno e ad alcuni interventi incentivanti nella legge di Stabilità 2016. Che però sono durati poco. La realtà è che gli investimenti in opere pubbliche sono stimati in crescita dello 0,4%.

D: Cosa bisogna fare per innescare un'inversione di tendenza?

R: Bisogna aprire al più presto un tavolo di confronto con i ministeri competenti per affrontare il problema. E' necessario un grande piano di sviluppo industriale e infrastrutturale che consenta al paese di recuperare il gap infrastrutturale di cui soffre. Ance ha individuato cinque priorità su cui mettere in campo 30 miliardi di investimenti in 3 anni: manutenzione delle infrastrutture, scuole, rischio idrogeologico, beni culturali e periferie.

D: E nell'immediato?

R: Bisogna accelerare la spesa; dalla messa in gara di un'opera all'individuazione dell'operatore che se ne occuperà passano in media 4 o 5 anni. Troppo. In questo l'introduzione del nuovo Codice appalti non ha aiutato.

D: Cioè?

R: Di fatto le piccole stazioni appaltanti sono bloccate: la norma del nuovo Codice che obbliga le stazioni appaltanti a mettere a gara solo appalti basati su un progetto esecutivo impedisce l'esecuzione di tutti quei lavori concepiti secondo la logica dell'appalto integrato prevista dal vecchio ordinamento.

D: E quindi?

R: Noi proponiamo una moratoria, un periodo transitorio in cui siano ancora valide le vecchie regole, per avviare e smaltire lavoro. Un periodo nemmeno tanto lungo: fino a Natale può andare bene. Peraltro il nuovo Codice non è un quadro stabile, le linee guida cui sta lavorando Anac sono molto importanti per farlo funzionare. Alcune appaiono un po' complesse. Norme semplici, che evitino complicazioni interpretative, sono invece più funzionali a una maggiore correttezza e legalità. Inoltre bisogna essere inflessibili nel perseguire le imprese che hanno barato, ma si auspica che non vi sia un atteggiamento precostituito nei confronti delle imprese di costruzioni. Peraltro, il settore edile è sottoposto a sanzioni penali, che non sono immediatamente esecutive, con risultato di bloccare i lavori e passare anni tra

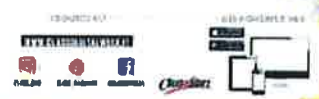
avvocati e tribunali, spesso senza ottenere risultati; sarebbe più efficiente prevedere sanzioni pecuniarie, anche pesanti, ma immediatamente esecutive. Come accade nel settore delle assicurazioni, per esempio.

D: Eppure ci sarà anche qualche responsabilità da parte del settore, no?

R: Noi dobbiamo assolutamente cambiare faccia, come ci presentiamo e come comunichiamo, e cambiare le imprese; in termini di prodotto e di processo. Anche il prodotto immobiliare, il costruito, deve risultare da un processo di industrializzazione del settore. Bisogna entrare nella logica secondo cui anche il prodotto immobiliare ha una scadenza e necessita di una manutenzione. Dal punto di vista dei processi dobbiamo agire sull'organizzazione aziendale. Si tratta di un'evoluzione che dobbiamo imporci di raggiungere definendo step e scadenze ragionevoli, ma non derogabili: chi non raggiunge gli obiettivi si pone fuori dal mercato.



SAI TUTTO DEL TUO SMARTPHONE?
SAI SFRUTTARE IL DIGITALE NEL TUO LAVORO?
SAI COME GARANTIRE LA TUA PRIVACY NEL DIGITALE?



Giovedì ore 16:58
14 Luglio 2016

Cerca Abbonamenti Login

News

Il giornale di oggi

Banche dati

Professionisti

Multimedia

My IO

Calcola

IMU e TASI
2016

ANUTEL

SPECIALE
APPALTI PUBBLICI

Home

e-Learning

Le Guide di ItaliaOggi

ItaliaOggi in PDF

In Primo Piano

Estero

Diritto e Fisco

MarketingOggi

ClassEurActiv

Mercati e Finanza

Azienda Scuola

AgricolturaOggi

Enti Locali

Immobiliare

ItaliaOggi Sette

Affari Legali

Qualità della vita 2015

NDS - Il Nuovo Diritto
delle Società

Documenti

Documenti IO7

Archivio

Desk China

MF Conference

I Professionisti
Rispondono

Chiedi un Consiglio

Novità online

Sezione Automotive

Novità in edicola

IL MIO MUTUO

L'IRAP di professionisti
e lavoratori autonomi

Editorial Links

Economia

Agenti di commercio

Agenti Enasarco

Agenti Venditori

Agenti di Commercio

News

14/07/2016 16:20 | Tutte | Indietro

Consiglia

Tweet

G+

f t v in

TempoReale

Ance: piano per le infrastrutture da 30 mld. Tavolo con Delrio che dice no alle moratorie

Di Simonetta Scarane



Un grande piano di sviluppo infrastrutturale, che potrebbe valere 30 miliardi in 3 anni. E' questa la proposta dei costruttori dell'Ance rivolta al governo lanciata alla loro assemblea annuale che si è tenuta ieri a Roma, presenti il ministro delle infrastrutture, Graziano Delrio e il presidente di

Poste Italiane, Luisa Todini che ha presentato l'annullo postale e la cartolina filatelica dedicati al 70° anniversario dell'Associazione nazionale costruttori edili (Ance).

PIANO PER LE INFRASTRUTTURE: "Quello che oggi serve è un grande piano di sviluppo industriale e infrastrutturale capace di rinnovare in profondità il paese, consentendogli di superare una volta per tutte il ritardo decennale accumulato nella dotazione di infrastrutture materiali e immateriali e rilanciando nello stesso tempo la produttività delle imprese e la ripresa dell'occupazione", ha affermato il presidente Ance, Claudio De Albertis, nel suo intervento all'assemblea. De Albertis ha spiegato che "secondo le nostre valutazioni sarebbe possibile mettere in campo 30 miliardi di euro nei prossimi 3 anni, attraverso l'utilizzo delle risorse esistenti e una rinnovata flessibilità per gli investimenti a livello europeo".

In particolare, De Albertis ha identificato cinque linee d'azione prioritarie: "la manutenzione e il miglioramento delle infrastrutture esistenti per garantire il mantenimento di adeguati livelli di servizio e di sicurezza, l'accelerazione e l'ampliamento del piano di riqualificazione degli edifici scolastici, l'assegnazione delle risorse necessarie alla realizzazione del piano pluriennale di riduzione del rischio idrogeologico annunciato a novembre 2014, l'investimento sui beni culturali e sul turismo, il recupero e il risanamento infrastrutturale e sociale delle periferie".

PIANO PER LE PERIFERIE. Per quest'ultima il numero uno dell'associazione di via Guattani, De Albertis, ha dichiarato che servirebbe "un piano nazionale da almeno 5 miliardi di euro gestito da una cabina di regia governativa che individui non solo le aree a maggior rischio, ma anche le modalità di intervento da mettere in atto".

CRESCITA +1,1%. L'Ance stima che con le sue cinque proposte programmatiche per il piano infrastrutturale nazionale, gli investimenti in costruzioni nel 2017 potrebbero far registrare un incremento dell'1,1%, rispetto a un calo dell'1,2% stimato se la situazione dovesse rimanere invariata, proprio a causa del termine degli incentivi. In particolare, per il settore delle abitazioni, si passerebbe da un valore negativo dell'1,1% per gli investimenti, a un aumento dell'1,7%. Per gli edifici non residenziali, invece, si passerebbe da un calo dell'1,4% a un incremento dello 0,3%.

Strumenti

Invia un commento

Leggi i commenti

Invia ad un amico

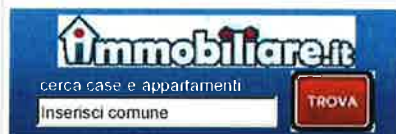
Stampa

Testo

Ricevi RSS

Vota

0 Voti



Ricerca avanzata News

Help

Le News piu' lette

1. In Italia più di 4 milioni di indigenti. Codacons: dato umiliante 14/07/2016
2. Scontro tra treni in Puglia: indagati due capistazione 14/07/2016
3. Carife, perquisizioni Gdf in 5 banche, 21 indagati 14/07/2016
4. Silenzio-assenso a 360° 14/07/2016
5. Start-up al via senza il notaio 14/07/2016

Le News piu' commentate

1. Niente museruola a pitbull o mastini 08/07/2016

Le News piu' votate

1. La gdo al bivio e-commerce 21/05/2016
2. 8 marzo, Ocse: discriminare le donne costa 12.000 miliardi di dollari di pil mondiale 08/03/2016
3. Professionisti, sbarramento alla formazione 19/02/2016
4. Inter, ufficializzata la cessione della maggioranza al cinesi di Suning Group 06/06/2016

Potrebbero interessarti anche

1. Sanatoria fiscale in arrivo

PATTO DI STABILITA' E MORATORIA CODICE APPALTI. Sul fronte normativo, De Albertis ha dichiarato positiva la cancellazione nella legge di stabilità per il 2016, "di quel patto di stabilità interno che per otto anni ha di fatto bloccato gli investimenti degli enti territoriali, impedendo la realizzazione di interventi fondamentali per il paese". E riguardo al nuovo codice appalti, in vigore dal 19 aprile scorso, l'Ance ha detto di dividerne impostazione generale e obiettivi, ma ha chiesto una moratoria fino al 31 dicembre 2016 "necessaria per l'assessamento del settore che oggi registra una forte contrazione dei bandi di gara registrata all'indomani dell'entrata in vigore delle nuove regole".

CREDITO. Sul fronte del credito l'Ance ritiene necessario un diverso atteggiamento da parte delle banche verso le imprese di costruzione. "Oggi non è più accettabile una chiusura indiscriminata verso tutto il settore", ha detto De Albertis, aggiungendo che "abbiamo visto un totale irrigidimento del sistema bancario nei confronti delle nostre imprese a causa di una presunta pericolosità sistemica del nostro settore. Una valutazione dovuta, in primo luogo, alla cronica sottocapitalizzazione delle nostre imprese, ma anche alla loro incapacità di presentare i propri progetti in modo chiaro e sostenibile". Secondo De Albertis "c'è bisogno, da parte delle nostre imprese, di un salto culturale importante e l'associazione sta lavorando, insieme al governo, per sviluppare strumenti utili per la patrimonializzazione e per migliorare l'accesso al credito delle imprese. I progetti a cui il ministero dello sviluppo economico sta lavorando in questo campo, come la rivisitazione dei criteri di accesso al Fondo di garanzia per le pmi o il progetto pilota sulla capitalizzazione, hanno il nostro pieno appoggio e speriamo che vedano la luce al più presto".

TAVOLO CON DELRIO MA NIENTE MORATORIE. In merito alle proposte avanzate dai costruttori il ministro Delrio si è detto disponibile "ad aprire un tavolo e ragionare", ma ha chiuso le porte a ragionare sulle proroghe, e alla richiesta di moratoria fino a fine anno che consenta alle pubbliche amministrazioni di bandire le gare già pronte basate su progetti definitivi. "Su tutte le altre cose apriamo un tavolo e ragioniamo", ha concluso Delrio, "ma non ragioniamo di proroghe perchè faremmo male non al mio, ma al vostro lavoro".

riproduzione riservata

Graziano Delrio infrastrutturale Ance infrastrutture Claudio De Albertis, piano

Potrebbero interessarti anche

1. Laura Pausini nuda sul palco in Peru'
2. Brexit: Elisabetta II, "Sono ancora viva"
3. Btp a 7 anni, cedola al 3,75%. Boom di richieste
4. Addio al certificato di agibilità
5. Morgan Stanley, cinque banche da comprare e cinque da evitare
6. Ecco il test di SDA Bocconi per identificare il tuo stile manageriale.
([sdabocconi.it](#))
7. Ha deciso di Investire 5€ ogni settimana. Il risultato è sorprendente
([Risparmiamocelo](#))

Powered by

Annunci Premium Publisher Network

Fiesta 5 porte € 9.950
Anticipo ZERO TAN 3,95%
TAEG 5,97
Scopri di più



72 anni sembra averne 52!
Questa nonna rivela il suo metodo per soli 23 euro
Scopri di più!

2. "FUGA DAI TITOLI DI STATO": PERCHÉ I RISPARMIATORI ADESSO SCELGONO I FONDI COMUNI?
([Risparmiamocelo](#))
3. Verifiche bancarie, prelievi ai raggi X
4. Quali sono gli investimenti più sicuri?
([MoneyFarm Blog](#))
5. City, 40 milioni per Stones
6. Tre titoli da comprare e tre da vendere
7. Turismo, quali le evoluzioni nei prossimi anni?
([Insiemeper.eu](#))
8. Accertamento sul conto cointestato

Powered by



IL PRIMO
LIFESTYLE MAGAZINE
PER VIVERE BENE
L'ERA DIGITALE

Chiedi

Annunci Premium Publisher Network

Fiesta 5 porte € 9.950
Anticipo ZERO TAN 3,95% TAEG 5,97
Scopri di più



72 anni sembra averne 52!
Questa nonna rivela il suo metodo per soli 23 euro
Scopri di più!



Genertel
Auto? Con Genertel assicurarsi è semplice
Basta un click!

Argomenti

- **Claudio De Albertis**
- **Ance**
- **Graziano Delrio**
- piano
- infrastrutture
- infrastrutturale



Home Italia News

Brexit, l'Ance: "Ora basta austerità, piano da 30 miliardi"

14 luglio 2016 - 16:38 di FIRSTonline

Lo ha detto il presidente dell'Ance, Claudio De Albertis all'assemblea nazionale dei costruttori edili: "C'è spazio per una rinnovata flessibilità negli investimenti e bisogna intervenire con un Piano per le periferie" - Delrio: "No a moratorie ma disponibili a un tavolo con Ance e enti locali per il codice degli appalti".

Delrio

costruttori

Brexit

Ance



"Lo shock provocato dalla Brexit ha portato alla ribalta l'insostenibilità del dogma dell'austerità, che troppi anni ha guidato la politica europea". Lo ha detto il presidente dell'Ance, **Claudio De Albertis** all'assemblea nazionale dei costruttori edili. "Secondo le nostre valutazioni sarebbe possibile mettere in campo 30

miliardi di euro nei prossimi 3 anni, attraverso l'utilizzo delle risorse esistenti e una rinnovata flessibilità negli investimenti". L'Ance ha indicato le **cinque linee di intervento prioritarie**: manutenzione delle infrastrutture esistenti; ampliamento del piano di riqualificazione delle scuole; contrasto del rischio idrogeologico; beni culturali; recupero e risanamento delle periferie.

Le periferie, secondo il presidente dell'Ance, "rischiano di essere la miccia da cui potrebbe arrivare la spallata finale al nostro modello". E' per questo che l'Ance ritiene necessario avviare "un **Piano nazionale per le periferie da almeno 5 miliardi di euro** gestito da una cabina di regia governativa che individui non solo le aree a maggior rischio, ma anche le modalità di intervento da mettere in atto. E' evidente che, in questa prospettiva, il settore delle costruzioni è chiamato a svolgere un ruolo fondamentale".

All'assemblea dell'Ance è intervenuto anche il **ministro Graziano Delrio**, che ha chiuso le porte a una moratoria sugli appalti integrati (che prevedono progettazione ed esecuzione): "Le proroghe hanno sempre fatto male a questo Paese - ha detto il ministro - quindi non chiedetemi proroghe. Per una amministrazione, fare prima il progetto o farlo dopo non cambia. Per esempio, l'Anas - ha aggiunto - ha recuperato molto pur non avendo progetti pronti. Il punto è che noi dobbiamo produrre progetti".

Delrio tuttavia ha dato disposizioni per **convocare al più presto un tavolo con l'Ance e gli enti locali** sul Codice dei Contratti e dei Lavori Pubblici. Così si legge in una nota diffusa dal ministero delle Infrastrutture, dopo che nella mattinata sono emerse richieste di correttivi alle nuove norme sulle opere pubbliche.

Notizie Correlate



Geotermia, Enel GP sbarca in Indonesia

Eni non vende Versalis, ora torna a investire

Sfida su Rcs, cordata Bonomi si porta al 26,4%

Enel cede upstream gas Italia per 30 milioni

TOP NEWS

Pensioni: la Consulta boccia la norma anti-badanti



NEWS

Spiagge, Ue boccia la proroga. Si studia soluzione-ponte



POLITICA



Ddl enti locali: sì del Senato, maggioranza tiene

Camera risparmia 47 milioni e li ridà allo Stato

Spagna: Rivera dà ok all'astensione, Governo Rajoy più vicino

Renzi: "Addio Equitalia entro l'anno. Lavoriamo per l'Eba a Milano"

Pubblicità 4w

in Concreto

LOGIN | REGISTRATI

CERCA NEL SITO

PAVIMENTI

INGENIO TV

SCARICA L'APP INGENIO

ISSN 2307-8928

SEGUICI SU:



in

Colazione in 
MasterSap al costo di un caffè

[HOME](#) [Cosa è INGENIO](#) [Comitato Scientifico](#) [Associazioni](#) [Club Ingenio](#) [Dossier](#) [Archivio](#) [Newsletter](#) [Edicola](#) [Libreria](#) [Pubblicità](#) [Contatti](#)

dossier settembre strumenti per la progettazione innovativa

INGENIO » Elenco News » COSTRUZIONI: presentati i dati ANCE, nubi su 2016 e 2017, serve un Impegno del Governo

COSTRUZIONI: presentati i dati ANCE, nubi su 2016 e 2017, serve un Impegno del Governo

del 14/07/2016

Il settore dell'edilizia rappresenta un quarto della forza lavoro in Italia, ed è un moltiplicatore per l'economia e il lavoro. Un miliardo investito in costruzioni crea 15.000 nuovi posti di lavoro e ha una ricaduta complessiva sull'intera economia per 3,5 miliardi.

E' il settore più collegato con gli altri sistemi industriali: su 36 settori economici che compongono l'economia, 31 sono fornitori delle costruzioni. Gli investimenti in costruzioni rappresentano solo il 2% delle importazioni ogni anno acquistate dall'economia italiana: ecco perchè le costruzioni sono una risorsa autogena per l'economia.

Non solo, le imprese italiane nel 2015 hanno acquisito commesse all'estero x 10 miliardi, con una crescita di fatturare nel decennio 2004-2014 del 14,5%.

Malgrado tutti questi effetti positivi che le costruzioni sono in grado di generare, dobbiamo registrare che le costruzioni sono all'ottavo anno di crisi.

Perso dal 2008 il 34,9% degli investimenti in costruzioni. Nel nuovo residenziale si è registrata una perdita del 61% degli investimenti. L'unico comparto che ha avuto una crescita è quella della **riqualificazione**, che è cresciuta dal 2008 del 20%.

Gli effetti di questa situazione li vediamo riflessi nell'occupazione: **persi 850.000 posti di lavoro, 100.000 imprese.** Le imprese piccole con un numero di addetti compreso tra il 10 e i 49 addetti sono diminuite del 40,1%.

Occorre una politica industriale quindi che sappia accompagnare una ristrutturazione e riorganizzazione del settore. Per quanto riguarda il mercato nel 2007 i 4 comparti - non residenziale privato, non residenziale pubblico, altro nuovo e manutenzione straordinaria pesavano tutte per circa il 25%. **Ora la manutenzione straordinaria pesa per il 37%.**

Ci sono **segnali positivi sulle compravendite**: dai 403.000 del 2013 si arriverà a circa il 500.000 del 2015, anche se riguardano soprattutto l'usato. In ogni caso è un segnale positivo perchè testimonia un ritorno di interesse per le banche a finanziare questo tipo di attività. Peraltro è uno dei settori a minore rischio finanziario.

Ingenio TV

Sfoggia
on-line

ingenio #44

ISCRIZIONE GRATUITA

SAVE
THE
DATE

safety expo

Bergamo 21 e 22 settembre 2016

All'edizione **FORUM PREVENZIONE INCENDI**
V edizione **FORUM SICUREZZA sul LAVORO**

**MASTER
BUILDERS**

BASF
We create chemistry

NAMIRIAL
CMPANALISI STRUTTURALE

PROVALO ORA



Purtroppo ancora poca attenzione delle banche a finanziare le attività delle imprese.

Anche per quanto riguarda i bandi purtroppo gli indicatori sono negativi. Dopo il crollo dal 2005 (42 miliardi di investimenti) al 2013 (17 miliardi), e la leggera crescita del 2014 e 2015, i primi sei mesi del 2016 registrano un nuovo calo. Sicuramente ha inciso in questo senso l'introduzione del nuovo Codice degli Appalti, come lo testimonia il crollo dell'80% di bandi nel mese di maggio. Rimbalzo di giugno, ma solo grazie agli investimenti sulla banda ultralarga, altrimenti anche giugno sarebbe in negativo, in particolare nei bandi dei comuni.

Eppure le condizioni per una crescita c'erano tutte: grazie alla clausola europea per gli investimenti pubblici e il superamento del Patto di stabilità interna (che da sola aveva generato una crescita al nord del 16%).

Quali previsioni quindi sulle potenzialità del sistema delle costruzioni di reagire alla crisi: per il 2016, con la nuova situazione si dovrebbe arrivare a una crescita dello 0,3% appena, e una nuova perdita dell'1,2% per il 2017.

Quali proposte quindi: ANCE chiede di creare un transitorio all'applicazione del nuovo Codice degli Appalti, stabilizzazione degli incentivi sulle riqualificazioni e, in particolare, per gli edifici di grande dimensione, eliminazione delle norme che rendono impossibili gli interventi di riqualificazione urbana e l'agevolazione per la permuta di edifici a favore di immobili con migliori qualità energetiche, proroga per altri 3 anni della detrazione IRPEF per l'IVA.

Se queste proposte venissero recepite, si potrebbe avere un 2017 con una crescita dell'1,1%, con riflessi soprattutto per il comparto abitativo.

Notizia letta 0 volte



Mi piace Condividi Iscriviti per vedere cosa piace ai tuoi amici.

0 commenti

Ordina per Meno recenti ▼



Aggiungi un commento...

Facebook Comments Plugin

Torna alla Lista News »

Eventi in Primo Piano



88° Congresso della Società Geologica Italiana

L' 88° Congresso della Società Geologica Italiana si terrà a Gravina...

[Continua a Leggere »](#)

Dagli Ordini



"Progettiamo il cambiamento" per dare concretezza ai sogni - Palermo 2016

#ideelnrete - Rubrica a cura del Network Giovani Ingegneri#eventi &I...

[Continua a Leggere »](#)



dal Mercato

HARPACEAS

Casa prefabbricata in legno ad alta efficienza energetica con DDS-CAD

BASF

SLENTITE®: Successful piloting of new high-performance insulation material

FIBRE NET

Sistema Betontex-Epoxy di Fibre Net per il consolidamento di strutture di copertura

HARPACEAS

Tekla Structures per gli Stadi di EURO2016

ALLPLAN ITALIA

In arrivo Allplan 2017: scopri tutte le novità che lo rendono ancora più facile, veloce ed integrato

CENTROMETAL

Copertura Drytec® e rivestimento Modul 25® per l'involucro edilizio della sede direz. di Mottura Spa

Home Chi Siamo Abbonamento Iscrizione newsletter ClickTheBrick LinkedIn Facebook YouTube Ricerca

impresedili

K 1710

Bio-intonaco tradizionale, fibrinforzato a base di puro nano-calce



In breve Realizzazioni Ristrutturazioni Progetti Materiali | Impianti Macchine | Noleggio Sportello Impresa

70° Ance | Assemblea nazionale

Claudio De Albertis: «occorre saper guardare lontano»

Proponiamo un'ampia sintesi della relazione del presidente Ance Claudio De Albertis tenutosi in occasione dell'annuale Assemblea nazionale dell'Associazione dei costruttori.

di Redazione | 15 luglio 2016 in Sportello Impresa · 0 Commenti

Condividi quest'articolo



Twitter



Digg



Delicious



Facebook



Stumble



Subscribe by RSS

Claudio De Albertis |
Presidente Ance

«Ci troviamo in un momento grave e difficile, che impone da parte di tutti un'azione responsabile e lungimirante, nella consapevolezza che solo l'impegno unito e coeso delle forze migliori del Paese potrà evitare una deriva di incertezza e di instabilità. In questo scenario le nostre imprese sono pronte a fare la propria parte, capaci, come e più che nel passato, di partecipare alla rinascita del Paese con opere di qualità, in grado di rispondere al meglio non solo alle richieste di un sistema economico sempre più selettivo e competitivo ma anche alle crescenti esigenze e aspettative della società civile. Dobbiamo tornare a essere capaci di guardare lontano e avere il coraggio di incamminarci su strade inesplorate, ridisegnando le nostre imprese, l'attività produttiva, le relazioni, i comportamenti. Costruire è il mestiere più bello del mondo. Sta a noi, alla nostra volontà e capacità, far sì che continui ad esserlo».



Claudio De Albertis | Presidente Ance

Questi i capitoli considerati dal presidente De Albertis nella sua relazione:

1. Una nuova Europa per lo sviluppo.
2. L'azione dell'Italia: clausola di flessibilità per investimenti e cancellazione Patto di Stabilità
3. Un necessario cambio di rotta nella politica europea
4. Cinque priorità per un grande Piano industriale e infrastrutturale
5. Un Piano nazionale per le periferie
6. Un grande sistema imprenditoriale che vuole ripartire
7. Codice degli appalti: rivoluzione da condividere, ma servono periodo transitorio e alcuni aggiustamenti
8. Una moratoria per l'appalto integrato per non bloccare i cantieri
9. Le criticità da correggere
0. Un nuovo modello di impresa per lo sviluppo e la competitività
1. La sfida dell'economia circolare: un ruolo di primo piano per l'edilizia
2. La leva fiscale per promuovere la sostituzione edilizia e l'efficientamento energetico
3. Un vero progetto di rigenerazione urbana
4. Una finanza per la crescita
5. Contratto di cantiere per la sicurezza dei lavoratori

Per scaricare la 'Sintesi della relazione del presidente Claudio De Albertis'

Leggi la rivista



5/2016



4/2016



3/2016

Edicola Web

Seguici →



Imprese edili



ClickTheBrick



Il Nuovo Cantiere



Progetto Colore



EdiliziaNews



Impresedilnews



ClickTheBrick



Imprese edili



EdiliziaNews



Il nuovo cantiere

Edilizia
news
PROGETTO CANTIERE GESTIONE

impresedili
ClickTheBrick
.it
PROGETTO CANTIERE GESTIONE

Cantiere
ProgettoColore
Noleggio

L'aggiornamento professionale

tecniche nuove



Libri



Corsi

[clicca qui](#)

Per scaricare la presentazione 'Struttura e tendenze nel settore delle costruzioni' del Centro Studi **Ance** [clicca qui](#)

Tag: **Ance**, assemblea nazionale **ance**, centro studi **ance**, **Claudio De Albertis**, edilizia, imprese di costruzione, investimenti, patto di stabilità, piano per l'edilizia

Post precedente

Misure di autoprotezione dai rischi alluvionali: bando prorogato al 30 dicembre

Invia il tuo commento

Il tuo nome

Inserisci il tuo nome

La tua e-mail

Inserisci un indirizzo e-mail

Sito

Messaggio

Invia commento

- ☐ Avvertimi via e-mail in caso di risposte al mio commento.
- ☐ Avvertimi via e-mail alla pubblicazione di un nuovo articolo

Video in evidenza →

Bunker Urban Volta | La prima intonacatrice a batterie



Il Cantiere dell'Edificio Salubre



SikaMur | Lascia respirare i tuoi muri



Meno tempo di lavoro e meno errori



BigMat Vass: il tetto in legno hi-tech

venerdì, 15 luglio 2016 Sign in / Join

ECONOMY ▾ POLITICS ▾ PEOPLE ▾ HI-TECH ▾ STYLE ▾ RESEARCH ▾ COLUMNIST ▾

**Economia**

Edilizia, verso un piano da 30 miliardi

By **+economia** - 15/07/2016

Mi piace tweet



Edilizia



Investimenti massicci per riqualificare le città e le infrastrutture pubbliche. Secondo **l'Ance**, associazione dei costruttori, "sarebbe possibile mettere in campo 30 miliardi di euro nei prossimi tre anni, attraverso l'utilizzo delle risorse esistenti e una rinnovata flessibilità negli investimenti". Lo afferma il presidente **Claudio De Albertis**. E per questo che **l'Ance** ritiene prioritario e fondamentale dare impulso a "un Piano nazionale per le periferie da almeno 5 miliardi di euro, gestito da una cabina di regia governativa che individui non solo le aree a maggior rischio, ma anche le modalità di intervento da mettere in atto". Sulle nuove regole per gli appalti, il presidente **dell'Ance** ha ribadito come "alcune difficoltà di applicazione stiano emergendo anche in questa

informati.it
il giornale dei diritti online e free

MOST POPULAR


Amministrative: Alfano, si voterà solo domenica

15/07/2016


Commercio, guida la grande distribuzione

22/07/2016


Mutuo incubo per una famiglia su quattro

23/07/2016


Maltempo: Benevento allagata, arriva l'esercito /VIDEO

15/07/2016

load more »

HOT NEWS


FRANCIA: ALMENO DUE BELGI TRA LE VITTIME DEGLI ATTENTATI

Ok agli incentivi alle imprese che investono al Sud

fase di avvio del nuovo codice appalti. Lo dimostra la forte contrazione dei bandi di gara registrata all'indomani dell'entrata in vigore delle nuove regole". **Il ministro Delrio** si è detto d'accordo con **l'Ance**, quindi il piano da 30 miliardi per l'edilizia potrebbe arrivare. Delrio ha anche parlato di potenziare gli sgravi fiscali del 50-65% semplificando l'applicazione ai condomini. "Abbiamo cominciato con l'estensione del bonus agli incipienti. Ora bisogna trovare un meccanismo più semplificato per consentire le riqualificazioni sui condomini con la cessione del credito. Questo può voler dire includere le abitazioni di 20-30 milioni di italiani finora escluse dai bonus".



Imprese, nel terziario 7 imprenditori su 10. "Domina" la Campania



Napoli. De Magistris 42,32% Lettieri 23,96%

Condividi:



Correlati



Scognamiglio (Ance): edilizia fuori dalla crisi In "Politics"



La ripresa del mattone passa dai fondi Ue In "Economy"



Edilizia, le banche pronte a rilanciare il settore In "Economy"

[Leggi ancora](#)

TAGS [Ance](#) [Claudio De Magistris](#) [edilizia](#) [graziano delrio](#) [investimenti](#)

Primi articoli

Auto, Fca regina del mercato: + 22,4% Alfa Romeo

RELATED ARTICLES

MORE FROM AUTHOR



Edilizia, la sicurezza va in camper nei cantieri



Investimenti, incentivi per i Comuni: bonus da 660 mln



Investimenti al Sud, bonus per le aziende

Questo sito utilizza cookie analitici e di profilazione, propri e di altri siti, per inviarti pubblicità in linea con le tue preferenze. Se vuoi saperne di più o negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie fai riferimento all'informativa. Se fai click sul bottone "Acconsento" o accedi a qualunque elemento sottostante a questo banner acconsenti all'uso dei cookie. [Acconsento](#) [Informativa](#)

[SALUTE](#) [DOLCE VITA](#) [GUSTO](#) [TURISMO](#) [HIT PARADE](#) [MOTORI](#) [FINANZA](#) [VIAGGI](#) [METEO](#)

[POLITICA](#) [CRONACHE](#) [ESTERI](#) [ECONOMIA](#) [SPORT](#) [CULTURA & ARTI](#) [ROMA](#) [MULTIMEDIA](#) [HITTECH & GAMES](#)

14/07/2016 12:50

Tweet

0

0

0

G+

f

Consiglia

f

Mi piace

Appalti: De Albertis, nuovo codice rivoluzione ma serve periodo transitorio

Roma, 14 lug. (AdnKronos) - Il nuovo codice degli appalti ha segnato una vera e propria rivoluzione nel settore ma ora servono un periodo transitorio e alcuni aggiustamenti. A chiederlo è il presidente dell'Ance, Claudio De Albertis, nella sua relazione all'assemblea annuale dell'associazione dei costruttori edili. "Il nuovo codice

Altri articoli che parlano di...

Categorie (1)

ADN Kronos

degli appalti, entrato in vigore il 19 aprile scorso, ha introdotto una serie di importanti cambiamenti. Una vera e propria rivoluzione di cui, come Ance, abbiamo condiviso e condividiamo l'impostazione generale e gli obiettivi, mirati non solo a rendere più efficiente e trasparente il mercato dei lavori pubblici ma soprattutto a combattere in modo forte l'illegalità e la corruzione", ha detto De Albertis. "Ma - ha sottolineato - come succede in ogni rivoluzione, il miglioramento diventa effettivo e apprezzabile solo dopo un periodo di assestamento che consenta al nuovo ordine di venire assimilato. Lo dimostra la forte contrazione dei bandi di gara registrata all'indomani dell'entrata in vigore delle nuove regole. Un rallentamento, tuttavia, che come ha sottolineato il ministro Delrio, potrà essere rapidamente corretto e recuperato grazie all'impegno delle pubbliche amministrazioni a fare uno sforzo straordinario per adeguarsi rapidamente al nuovo sistema, tornando così a mettere al più presto in gara le opere".

Adnkronos



ACQUISTA EDIZIONE

LEGGI L'EDIZIONE

NEWS SPORT MOTORI TECH BENESSERE MODA MAGAZINE

QUOTIDIANO.NET

ECONOMIA

Ance: serve piano rilancio da 30 mld

Ultimo aggiornamento: 14 luglio 2016



Ance: serve piano rilancio da 30 mld

POTREBBE INTERESSARTI ANCHE



ECONOMIA

Amazon, Prime Day da record. "La giornata migliore di sempre"



ECONOMIA

Banche, che cos'è il bail in. Rischi e precedenti



ECONOMIA

**Riscaldamento e caldaie: ecco tutte le nuove norme**

(ANSA) - ROMA, 14 LUG - "Quello che oggi serve è un grande piano di sviluppo industriale e infrastrutturale capace di rinnovare in profondità il paese, consentendogli di superare il ritardo decennale nella dotazione di infrastrutture". Lo afferma il presidente dell'Ance, **Claudio De Albertis**, all'assemblea annuale. De Albertis indica cinque priorità su cui mettere in campo 30 miliardi di investimenti in tre anni: la manutenzione delle infrastrutture, le scuole, il rischio idrogeologico, i beni culturali e le periferie. L'Ance chiede inoltre "una moratoria per non bloccare i cantieri" per la norma del nuovo codice degli appalti che obbliga le stazioni appaltanti a mettere a gara solo appalti basati su un progetto esecutivo. Questa, spiega, "impedirà di fatto la messa in gara di tutti quei lavori concepiti secondo la logica dell'appalto integrato prevista dal vecchio ordinamento". Il nuovo codice, per l'Ance, è "una rivoluzione da condividere, ma servono un periodo transitorio e alcuni aggiustamenti".

RIPRODUZIONE RISERVATA

f CONDIVIDI SU FACEBOOK

CONDIVIDI SU TWITTER

LEGGI ANCHE

CRONACA

CRONACA

CRONACA

Tragedia in Puglia, il capostazione: "Quella paletta l'ho alzata io" / FOTO

Puglia, la strage per un fax. I VOLTI / Vite spezzate: Antonio, 15 anni. Patty, giovane mamma

Capistazione indagati / FOTO

CRONACA

CRONACA

ECONOMIA

Spari in tribunale a Milano, ergastolo per Giardiello

Ue: 10mila euro per ogni profugo. Multe a chi non accoglie / VIDEO

Istat, cresce la povertà assoluta: 4 milioni e 598mila persone. Record dal 2005

POTREBBE INTERESSARTI ANCHE

ECONOMIA

Addio ai 500 euro. Ecco cosa succederà alle banconote in circolazione

ECONOMIA

Banche, Deutsche Bank a sorpresa: "Serve fondo pubblico da 150 miliardi"

ECONOMIA

Telecom lancia nuovo decoder TimVision**VI RACCOMANDIAMO** (sponsored)

EDIZIONI ANSA

Mediterraneo

Europa

Nuova Europa

Latina

Brasil

English

Mobile

Seguici su:



ECONOMIA

Fai la ricerca

Il mondo in immagini

Vai alla Borsa

Vai al Meteo



Cronaca

Politica

Economia

Regioni

Mondo

Cultura

Tecnologia

Sport

FOTO

VIDEO

Tutte le sezioni

PRIMOPIANO • BORSA • FINANZA PERSONALE • PROFESSIONI • REAL ESTATE • PMI • AMBIENTE & ENERGIA • MOTORI • MARE

ANSA.it • Economia • **Ance: serve piano rilancio da 30 mld**

Ance: serve piano rilancio da 30 mld

E moratoria per cantieri per transizione nuovo codice appalti

Redazione ANSA

ROMA

14 luglio 2016

12:17

NEWS

Suggestisci

Facebook

Twitter

Google+

All

Stampa

Scrivi alla redazione

Pubblicità 4w



AXA Assicurazione Auto

Calcola il Preventivo Basia solo Targa e Data di Nascita! Fai un Preventivo



Di addio alla noia!

Sparta: il gioco già dichiarato "Fenomeno del 2016"! www.spariawarotempres.it



© ANSA

CLICCA PER INGRANDIRE

(ANSA) - ROMA, 14 LUG - "Quello che oggi serve è un grande piano di sviluppo industriale e infrastrutturale capace di rinnovare in profondità il paese, consentendogli di superare il ritardo decennale nella dotazione di infrastrutture". Lo afferma il presidente dell'Ance, **Claudio De Albertis**, all'assemblea annuale. De Albertis indica cinque priorità su cui mettere in campo 30 miliardi di investimenti in tre anni: la manutenzione delle infrastrutture, le scuole, il rischio idrogeologico, i beni culturali e le periferie. L'Ance chiede inoltre "una moratoria per non bloccare i cantieri" per la norma del nuovo codice degli appalti che obbliga le stazioni appaltanti a mettere a gara solo appalti basati su un progetto esecutivo.

Questa, spiega, "impedirà di fatto la messa in gara di tutti quei lavori concepiti secondo la logica dell'appalto integrato prevista dal vecchio ordinamento". Il nuovo codice, per l'Ance, è "una rivoluzione da condividere, ma servono un periodo transitorio e alcuni aggiustamenti".

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA



Condividi

Suggestisci

TI POTREBBERO INTERESSARE ANCHE:


P.A.: via libera ai nuovi comparti, ora la stagione contrattuale può partire



Padoan, percezione distorta delle banche italiane - Economia



Banche: avanti negoziati in Ue, ministri a Bruxelles - Economia

ULTIMA ORA ECONOMIA

- 12:27 Spiagge: Ue boccia proroga concessioni
- 12:23 Banche: Vestager, adattare regole a Paesi
- 12:21 P.a: partecipate, 1 nomina su 3 a donna
- 12:17 Ance: serve piano rilancio da 30 mld
- 11:46 Borsa: Milano sempre positiva, +1,39%
- 10:20 Borse: bene Europa, Francoforte +1,18%
- 09:55 Borsa: Milano +1,4%, bene banche
- 09:52 Rcs, in Borsa resta su 0,98, Cairo +0,45%
- 09:32 Mps, scatto in apertura Borsam +4,4%
- 09:29 Borsa: Shanghai chiude a -0,22%

> Tutte le news

Archiviato in

Aree Urbane

Grandi Opere

Macroeconomia

Claudio De Albertis

LETTI Ultima Settimana

27116 volte

Canone Rai: da voltura a doppia bolletta, via i dubbi

26534 volte

In arrivo mini-pacchetto fisco, da rate a moratoria d'agosto

26281 volte



Giovedì 14 Luglio 2016, ore 18 14

accedi ▶ registrati ▶ seguici su feed rss

teleborsa

Roma ▼ 25° nubi sparse

Cerca notizie titoli o ISIN

Azioni Milano A B C D E F G H I J K L M N O P Q R S T U V W X Y Z

NOTIZIE QUOTAZIONI RUBRICHE AGENDA VIDEO ANALISI TECNICA STRUMENTI GUIDA PRODOTTI L'AZIENDA

Home Page / Notizie / Infrastrutture, l'ANCE presenta un piano da 30 miliardi per il rilancio

Infrastrutture, l'ANCE presenta un piano da 30 miliardi per il rilancio

commenta ▼ altre news ▶

Economia - 14 luglio 2016 - 18.07



(Teleborsa) - Il settore dell'edilizia torna a sollecitare il rilancio delle infrastrutture, con investimenti stimati in 30 miliardi nell'arco di 3 anni. E' quanto indicato oggi dall'associazione dei costruttori ANCE, nel corso dell'assemblea annuale, dove è stato presentato un piano contenente cinque priorità.

"Quello che serve oggi è un grande piano di sviluppo industriale e infrastrutturale capace di rinnovare in profondità il Paese", ha detto il presidente, **Claudio De Albertis**, ricordando che l'Italia ha un ritardo decennale nella dotazione di infrastrutture e che queste

consentirebbero di dare un impulso alla produttività ed all'occupazione.

Le cinque priorità proposte dall'ANCE sono: manutenzione e miglioramento delle infrastrutture esistenti; riqualificazione degli edifici scolastici; realizzazione del piano pluriennale di riduzione del rischio idrogeologico; investimento sui beni culturali e sul turismo, soprattutto al Mezzogiorno, recupero e risanamento delle periferie. Per queste ultime l'ANCE stima che servirebbero almeno 5 miliardi.

Secondo l'associazione, attuare questo piano consentirebbe di incrementare gli investimenti in costruzioni dell'1,1% nel 2017, rispetto a un calo dell'1,2% stimato se la situazione dovesse rimanere invariata, proprio a causa del termine degli incentivi.

Vi raccomandiamo



Coppia milionaria mostra come fare soldi con questo trucco (rischio di mercato)
L'Italia è sorpresa



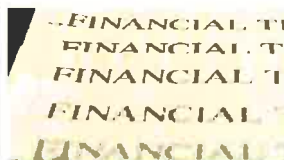
Inserisci il codice 4044411666444 sul sito per avere lo Sconto sulla Polizza
50€ di Sconto su RC-Auto!



I trucchi che i milionari non dicono! ProfitMaximizer, rischio di mercato
I Vantaggi Della Brexit



In bella mostra Lyondellbasell Industries Nv



Ingrana la marcia Capital One Financial



Al centro degli acquisti Delphi Automotive

Altre notizie

- ▶ Edilizia, Ance: senza interventi del Governo, il 2017 segnerà declino anno di crisi
- ▶ Padoan su corruzione e sommerso: "Inquinano l'economia"
- ▶ FS-Anas, governo al lavoro sul progetto di fusione
- ▶ RCS chiude al prezzo dell'OPA di Bonomi
- ▶ Stati Uniti, il deficit commerciale aumenta più del previsto a maggio
- ▶ La partita RCS è aperta: rilancio di Bonomi & Co, prossima mossa a Calro

AdChoices

COSÌ PUOI RISPARMIARE PER QUALCOSA DI SPECIALE

Expedia.it

Seguici su Facebook

Mi piace questa Pagina

Condividi

Di che ti piace prima di tutti i tuoi amici

Teleborsa su Google+

Teleborsa S.p.A.

Segui +1

633



NOTIZIE VIA EMAIL

NOTIZIA PER NOTIZIA

RSS

NEL SITO Google

HOME | POLITICA | CRONACA | ECONOMIA | SOCIETÀ | SHOW | SPORT | OROSCOPO | FOTO-VIDEO | MAPPA | LIBRI | LADY

LEGGI LE OPINIONI DI: Simona Napolitani, Pino Nicotri, Renzo Parodi, Gustavo Piga, Fedora Quattrocchi,

HOME / **ECONOMIA**

Crescita ferma, edilizia paralizzata: l'allarme dei costruttori

Pubblicato il 14 luglio 2016 16:32 | Ultimo aggiornamento: 14 luglio 2016 16:33



10 anni di lavoro, **7** miliardi di euro risparmiati per il Paese, che nel futuro diventeranno **33**



di redazione Blitz



Crescita ferma, edilizia paralizzata: l'allarme dei costruttori

MARGHERA (VENEZIA) – **Crescita ferma, edilizia paralizzata.** E' la situazione di Venezia, nel prolifico Nord Est, ma fotografa anche la situazione di gran parte dell'Italia. **L'allarme nella città veneta** è stato lanciato dal presidente di **Ance Venezia** (l'associazione dei costruttori edili) Ugo Cavallin, che parla di un crollo dell'83 per cento dei bandi pubblici e punta il dito contro il nuovo **Codice nazionale degli appalti**, criticato anche a livello nazionale dalla stessa associazione, come spiega Luisa Grion su **Repubblica**:

Questo doveva essere l'anno della ripresa, invece rischia di diventare l'"occasione mancata". Per colpa della crisi, dell'incertezza, della difficoltà riscontrate dai comuni nell'applicare la clausola della flessibilità, ma anche per via del **nuovo codice degli appalti**, entrato in vigore appena approvato, il 19 aprile, senza periodo transitorio. I **costruttori dell'Ance lanciano l'allarme** e rivedono le previsioni di crescita per il 2016: il tonfo è brusco – assicurano – l'anno rischia di chiudersi con un inesplicabile 0,4 per cento di crescita rispetto alla precedente stima del 6 per cento. Un crollo legato all'andamento delle presentazioni di gare per gli appalti pubblici: a giugno, quelli messi a bando dai comuni, sono diminuiti del 34,9 per cento in numero e di oltre il 60 per cento in valore (rispetto al maggio 2015 addirittura del 75). Ad aprile, invece, la corsa a fare in fretta per bandire gare con le vecchie regole aveva spinto gli appalti a più 50 per cento in valore.



COSÌ PUOI RISPARMIARE PER QUALCOSA DI SPECIALE

Expedia.it

agi **ULTIM'ORA** » Politica »

14:25 - Terrorismo: Alfano, rafforzati dispo

BLITZ DICE

Boris Johnson al Foreign Office: una resurrezione da ridere...

ROMA - **Boris Johnson al Foreign Office: una resurrezione da ridere...** "Un giullare di corte": così Alex Salmond, deputato ed ex leader degli indipendentisti scozzesi dell'Snp, ha bollato oggi il neo ministro degli Esteri britannico, Boris Johnson, durante un talk show alla Bbc. Un po' sprezzante,...

EURO 2016



Italia decima nel ranking Fifa, ma Conte?

I PIÙ LETTI

europ assistance
you live we care

SCEGLI LA TUA POLIZZA VIAGGI

ACQUISTA

Prima della sottoscrizione leggere il Fascicolo Informativo.

POTREBBE INTERESSARTI ANCHE:

Aereo partito da Venezia cade in Slovenia: 4 morti

Grandi Navi lontano da Piazza San Marco a Venezia. Vertice in Procura

Tuffi dai pontili, si rischia la paralisi: allarme dai medici

Addio ad Ornella Antonini, mamma e poliziotta coraggiosa

Venezia, musulmano entra in chiesa e spacca crocifisso del 700

Per i costruttori, insomma, il crollo è legato all'entrata in vigore del nuovo testo, avvenuta senza periodo transitorio per non sfiorare i tempi previsti dall'Unione europea.

Il nuovo codice stabilisce che i progetti da mettere in gara devono essere "esecutivi", non più "definitivi", devono cioè entrare nei dettagli per evitare che vengano presentate varianti in corso d'opera che possano rallentare i tempi e far lievitare i costi.

La norma è stata voluta fortemente dall'Anac di Raffaele Cantone con l'obiettivo di scoraggiare tentativi di corruzione, ma per le amministrazioni comunali ci vuole tempo, come sottolinea Repubblica:

presentare un **progetto esecutivo** richiede professionalità elevate di cui i comuni non sempre dispongono, tanto che le vecchie norme prevedevano - in questi casi - un "premio" del 2 per cento alle amministrazioni in grado di prepararli. E il fatto che il codice nuovo abbia trasferito tale premio su altre mansioni di certo non è piaciuto agli ingegneri che lavorano nel pubblico.

Si tratta di un problema non di poco conto dal momento che il governo puntava molto sulla spinta dell'edilizia per la ripresa, che invece pare ancora lontana.



Roberta Ragusa, la colf: "Antonio Logli nasconde sacchetto"



Giorgio Cutrera ► Foto assurde trovate in rete

20 terroristi deceduti e circa 35 i feriti gravi. Questa è la grande notizia che ho appena sentito. 20 non sono tanti, ma è pur sempre meglio di niente.

Che Dio benedica i malfunzionamenti e i disagi che affliggono sempre più la terra. <3

Scontro treni Corato-Andria: la bufala Giorgio Cutrera "20 terroristi morti"



Campione olimpico contro Pellè: "Nella vita meglio essere pirla"



Calciomercato Inter, Joao Mario: le ultimissime



Calciomercato Juventus ultim'ora: Benatia, Zaza. Le ultimissime

New

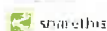
0

0

0

0

0



TAG: [edilizia](#), [venezia](#)



SCEGLI LA TUA POLIZZA VIAGGI



Prima della sottoscrizione leggere il Fascicolo Informativo.

PER SAPERNE DI PIU'

[La Nuova Venezia](#)
[Repubblica](#)

COMENTA SU FACEBOOK

0 commenti

Ordina per Meno recenti ▼



Aggiungi un commento...

Facebook Comments Plugin

Ciao Marco

MARCO
PANNELLA
1930-2016[chi siamo](#) | [come ascoltare](#) | [radio radicale tv](#) | [fainotizia.it](#) | [oltreradio](#) [▶ ORA IN ONDA](#)**RADIO RADICALE**
CONOSCERE PER DELIBERARE

America sociale



Overshoot a cura di Enrico Salvatori

[PALINSESTO](#)[RIASCOLTA](#)[ARCHIVIO](#)[RUBRICHE](#)[DIRETTE](#)[AGENDA](#)[CERCA](#)

Ricerca avanzata

14
LUG
2016**Assemblea ANCE (Associazione Nazionale Costruttori Edili)****ASSEMBLEA** | Roma - 11:10. Durata: 2 ore 26 min

E' prevista la partecipazione del ministro per le Infrastrutture, Graziano Delrio, insieme al presidente dell'ANCE, Claudio De Albertis.

Registrazione video dell'assemblea "Assemblea ANCE (Associazione Nazionale Costruttori Edili)", svoltasi a Roma giovedì 14 luglio 2016 alle 11:10.

L'evento è stato organizzato da Associazione Nazionale Costruttori Edili.

Sono intervenuti: Alessandro Cherio (vicepresidente ANCE), Giuseppe Fragasso (presidente di ANCE Bari), Flavio Monosilio (responsabile centro studi ANCE), Luca Paolazzi (direttore del Centro Studi di Confindustria), Giuseppe Roma (segretario generale della RUR), Claudio De Albertis (presidente dell'ANCE), Graziano Delrio (ministro delle infrastrutture e dei trasporti), Luisa Todini (presidente di Poste Italiane).

La registrazione video dell'assemblea ha una durata di 2 ore e 26 minuti.

Tra gli argomenti discussi: Industria.

Questo contenuto è disponibile anche nella sola versione audio.

[riduci](#)**ORGANIZZATORI**

Associazione Nazionale Costruttori Edili

ARGOMENTI

INDUSTRIA

[Visualizza la trascrizione automatica](#)**INTERVENTI** **TRASCRIZIONE AUTOMATICA****ALESSANDRO CHERIO**

vicepresidente ANCE

11:10 Durata: 2 min 23 sec

[12 altri interventi](#) | [condividi](#)**GIUSEPPE FRAGASSO**

presidente di ANCE Bari

11:12 Durata: 1 min 28 sec

FLAVIO MONOSILIO

responsabile centro studi ANCE

11:14 Durata: 24 min 5 sec

LUCA PAOLAZZI

direttore del Centro Studi di Confindustria

11:38 Durata: 23 min

GIUSEPPE ROMA**ALTRI FORMATI DISPONIBILI**[Streaming audio](#)[Licenza: Creative Commons](#)[Segnala eventuali errori su questa pagina](#)

24 07 2003
Presentazione delle
azioni avviate
dall'Ance
(Associazione
Nazionale
Costruttori...)

11 07 2001
Assemblea annuale
dell'ANCE
(Associazione
Nazionale Costruttori
Edili) - (presso l...)

3 06 2004
Assemblea Annuale
dell'ANCE
(Associazione
Nazionale Costruttori
Edili) (presso l...)

11 11 2006
Sviluppo economico
Obiettivo
occupazione

19 02 2000
"Idee per lo sviluppo
del settore delle
costruzioni"
convegno
organizzato da...

Questo sito utilizza cookie anche di terzi per inviarti pubblicità e servizi in linea con le tue preferenze. Se vuoi saperne di più o negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie, [leggi qui](#). Chiudendo questo banner, scorrendo questa pagina o cliccando qualunque elemento accetti l'uso dei cookie. **OK**



Cerca in QuiFinanza

CERCA

20 mila

Mi piace

FINANZA LAVORO TASSE SOLDI VIDEO ASSICURAZIONI PRESTITI MUTUI LUCE E GAS STRUMENTI SPACE ECONOMY

STRUMENTI: CAMBIA VALUTE CALCOLA IBAN CALCOLA CODICE FISCALE SCADENZE FISCALI ETÀ PENSIONABILE CALCOLA PENSIONE CONTATTI

Finanza

Infrastrutture, l'ANCE presenta un piano da 30 miliardi per il rilancio



14/07/2016 - (Teleborsa) – Il settore dell'edilizia torna a sollecitare il rilancio delle infrastrutture, con investimenti stimati in 30 miliardi nell'arco di 3 anni. E' quanto indicato oggi dall'associazione dei costruttori **ANCE**, nel corso dell'assemblea annuale, dove è stato presentato un piano contenente cinque priorità.

"Quello che serve oggi è un grande piano di sviluppo industriale e infrastrutturale capace di rinnovare in profondità il Paese", ha detto il presidente, **Claudio De Albertis**, ricordando che l'Italia ha un ritardo decennale nella dotazione di infrastrutture e che queste consentirebbero di dare un impulso alla produttività ed all'occupazione.

Plus500 Servizio CFD
Il tuo capitale è a rischio

Come Brexit potrebbe influenzare la coppia EUR/GBP?
Comincia a fare trading con EUR/GBP!

Le cinque priorità proposte dall'**ANCE** sono: manutenzione e miglioramento delle infrastrutture esistenti; riqualificazione degli edifici scolastici; realizzazione del piano pluriennale di riduzione del rischio idrogeologico; investimento sui beni culturali e sul turismo, soprattutto al

Mezzogiorno, recupero e risanamento delle periferie. Per queste ultime **l'ANCE** stima che servirebbero almeno 5 miliardi.

Secondo l'associazione, attuare questo piano consentirebbe di incrementare gli investimenti in costruzioni dell'1,1% nel 2017, rispetto a un calo dell'1,2% stimato se la situazione dovesse rimanere invariata,

Titoli Italia

A B C D E F G H I J K L M
N O P Q R S T U V W X Y Z

Non solo Finanza: i temi caldi



Una vacanza in Grecia fa vivere più a lungo. Ecco perché



Renzi abolisce Equitalia, ma il fisco avrà ancora più poteri e sarà più veloce



Multa con il telelaser: rileva anche se il conducente parla al telefono e se ha la cintura



Strisce blu, parcheggio gratis se il parchimetro non ha il bancomat



Viaggiare cambia la vita e rende più felici. Lo dice la scienza

Articoli recenti

Agronomia, domani inibita immissione ordini senza limite di prezzo

Infrastrutture, **l'ANCE** presenta un piano da 30 miliardi per il rilancio

Rcs, cordata Bonomi supera soglia 30% capitale, Cairo sale al 22%

Il Gruppo Fs acquisisce ferrovie greche Trainose per 45 milioni di euro

Borse europee in denaro eccetto Londra

In Evidenza

proprio a causa del termine degli incentivi.

MI piace Place a 20 mila persone. Iscriviti per vedere cosa piace ai tuoi amici.



0 commenti

Ordina per **Meno recenti**



Aggiungi un commento...

Facebook Comments Plugin

Vi raccomandiamo



MoneyFarm

Investire in modo sicuro? Scarica gratis la guida ebook di MoneyFarm



Casa, aumenta il numero degli immobili messi all'asta in Italia

(Teleborsa) Aumenta il numero delle case che vengono date all'asta in Italia. Co...



Sms truffa: ecco i numeri di telefono che ti azzerano il credito

Sono servizi spesso attivati a nostra insaputa e dunque non richiedi ma che pos...



Rcs, adesioni al 9,5% per Cairo, al 2,14% per Bonomi

(Teleborsa) - L'OPAS di Cairo Communication su Rcs ha raccolto il 9,5% delle azi...

- BORSA ITALIANA
- BORSE ESTERE
- EURIBOR
- TITOLI DI STATO
- VALUTE
- ESPERTI

I Video più visti



Bail in e prelievo forzoso, la lista delle banche più a rischio. Come difendersi



Eco cooler, il condizionatore fai da te che funziona senza elettricità



Enel, arriva il contatore intelligente: cosa cambia sui consumi



Arriva la 'Kill Pill', eutanasia legale per chi ha compiuto 70 anni



Ecco perché non dovete mai lasciare le chiavi incustodite

segugio.it
IL MIGLIOR AMICO DEL RIFORNITO
CONFRONTA I MIGLIORI PREVENTIVI
PER LA TUA RC AUTO E MOTO

immobiliare.it
Cerca tra migliaia di immobili
Comune Tipo immobile **CERCA**

È possibile costruire il proprio futuro 5€ per volta?

Scopri **Gimme5**.
La prima app per risparmiare e investire a partire da 5 euro.

5 GIMME **PROVALO GRATIS**



RACCOMANDAZIONI DIVIDENDI PREMIUM CERTIFICATES WEBINAR EBOOK



ULTIM'ORA NEWS OGGI PIÙ LETTI PRIMO PIANO BUY&SELL FOREX ANALISI TECNICA INTERVISTE ETF



Giovedì • 14 Luglio 2016 • Aggiornato Alle 16:32



I nove errori negli investimenti da evitare nel 2016

Se hai un portafoglio di almeno 350.000 €, scarica senza spese *Nove modi per evitare errori negli investimenti*, la guida redatta dalla società di Ken Fisher, editorialista di *Forbes* e famoso gestore finanziario.

FISHER INVESTMENTS ITALIA*

Clicca
qui per
scaricare
la tua
guida

GLI ARGOMENTI DELL'ULTIM'ORA

BANK OF AMERICA

S&P 500

ENI

MONCLER

ELEN

TECNOINVESTIMENTI

UNICREDIT

MEDIASET

ULTIME NOTIZIE

SFOGLIA IL PROSSIMO ARTICOLO ►

Delrio: subito il tavolo con l'Ance sul Codice degli Appalti

FINANCIAL TREND ANALYSIS, PUBBLICATO 15 MINUTIF A SEGUI
@TRENDONLINE

Il Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, Graziano Delrio, ha dato disposizioni per convocare al più presto un tavolo con l'Ance e gli enti locali sul Codice dei Contratti e dei Lavori Pubblici.



Scopri dove investire in azioni nel 2016. Scarica gratuitamente il nuovissimo ebook "10 Titoli da Comprare" che comprende anche una collana di 10 video. Clicca qui per ricevere la tua copia in omaggio.

Il Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, Graziano Delrio, ha dato

disposizioni per convocare al più presto un tavolo con l'Ance e gli enti locali sul Codice dei Contratti e dei Lavori Pubblici. Delrio ha accolto infatti la proposta dell'Ance, formulata questa mattina dal presidente Claudio De Albertis per affrontare la fase transitoria. "Siamo d'accordo - dice Delrio - sulla proposta dell'Ance per un piano industriale di sviluppo che potenzi i lavori pubblici e sulla maggiore flessibilità per gli investimenti. Accogliamo anche la proposta di un tavolo di confronto rispetto alla fase transitoria del Nuovo Codice Appalti che convocheremo subito per affrontare con Ance e Enti locali la fase transitoria e l'andamento del mercato delle opere pubbliche, con componente prevalente dell'edilizia, che ha comunque visto tra gennaio e giugno un aumento di 4 miliardi rispetto allo scorso ann

(GD)



ACTIVTRADES
Broker Online dal 2001

Negozia Forex
& CFD

Spread
da

0.7
pips

Il tuo capitale potrebbe
essere a rischio

Inizia subito

sistemi di borsa · gestione dati · videocomunicazione

Portafoglio

home chi siamo prodotti & servizi rassegna stampa partner siti di borsa contattaci

Quotazioni e Grafici · Graduatorie · Pattern · Analisi tecnica · News · Analisi · Raccomandazioni · Fondamentali · Video · VT5 · Tools · Didattica

TRADERLINK Chart

è diversa...

Delrio: subito il tavolo con l'Ance sul Codice degli Appalti

14/07/2016 16:23



Il Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, Graziano Delrio, ha dato disposizioni per convocare al più presto un tavolo con l'Ance e gli enti locali sul Codice dei Contratti e dei Lavori Pubblici. Delrio ha accolto infatti la proposta dell'Ance, formulata questa mattina dal presidente **Claudio De Albertis** per affrontare la fase transitoria.

"Siamo d'accordo - dice Delrio - sulla proposta dell'Ance per un piano industriale di sviluppo che potenzi i lavori pubblici e sulla maggiore flessibilità per gli investimenti. Accogliamo anche la proposta di un tavolo di confronto rispetto alla fase transitoria del Nuovo Codice Appalti che convocheremo subito per affrontare con Ance e Enti locali la fase transitoria e l'andamento del mercato delle opere pubbliche, con componente prevalente dell'edilizia, che ha comunque visto tra gennaio e giugno un aumento di 4 miliardi rispetto allo scorso ann

(GD)

Autore: Financial Trend Analysis Fonte: News Trend Online

Canale: Ultime News
Servizio: News Ultime Notizie
Tagged: Finanza, Investment



DISCLAIMER Leggi bene le nostre avvertenze!

Altri di Trend-Online.Com

Rendimenti in rialzo per i titoli di Stato Ue con la modalità "risk on"
ULTIME NEWS - 14/07/2016 16:33

JP Morgan (+2,4%): profitti trim2 sopra attese
ULTIME NEWS - 14/07/2016 16:31

Delrio: subito il tavolo con l'Ance sul Codice degli Appalti
ULTIME NEWS - 14/07/2016 16:23

Tecnoinvestimenti: ok Consob al prospetto informativo dell'offerta in opzione
ULTIME NEWS - 14/07/2016 16:15

BCE: fixing euro contro dollaro, yen, sterlina e franco svizzero
ULTIME NEWS - 14/07/2016 16:11

Tutti di Trend-Online.Com

Scopri anche tu la NUOVA APP GRATUITA

TRADERLINK Cloud

traderlinkcloud.com



SPREAD BTP-BUND 10Y -2.10%
131,07 1658.22 traderlink.it

TRADERLINK Cloud

... ovunque ti trovi e quando vuoi tu
Entra >>

Prossimi eventi didattici

22/07/2016
LIVE TRADING con A. Aldrovandi,
ogni mercoledì e venerdì

Video-analisi

Stefano Bargiacchi
08/07/2016
Video Analisi trading Borsa e
Mercati Finanziari // profste



Unisci i preferiti

Premi il bottone "Aggiungi ai preferiti", presente sotto ad ogni grafico sul sito, per creare la lista dei tuoi titoli preferiti. Ora la tua lista è vuota

Opinione sui mercati

Gabriele Bellelli
Enav sta per atterrare a piazza
Affari

Gabriele Bellelli
Borsa Italiana modifica il "mercato
serale" (after hours) e il MTA

Notizie

Zignago Vetro: analisi tecnica della giornata
16:42

Rendimenti in rialzo per i titoli di Stato Ue con la modalità "risk on"
16:33

Questo sito utilizza cookies [accetta](#) [rifiuta](#) [Desidero ricevere ulteriori informazioni?](#) [Clicca qui](#)

Abbonati gratis /

T-MAG

Il magazine di Tecnè

Società
Economia **L'osservatorio di Tecnè** Politica

Tecnè Disclaimer Chi Siamo Mission Contatti Archivio

HOME POLITICA ECONOMIA ESTERI SOCIETÀ INTERVISTE RITRATTI AMBIENTE



Le diverse forme di razzismo



Mercato immobiliare: nuovi segnali positivi



Usa 2016. La questione razziale irrompe nella campagna elettorale



Cresce l'export italiano, ma non la quota di mercato

Ance: "Serve un piano di rilancio da 30 miliardi di euro"

"Quello che oggi serve è un grande piano di sviluppo industriale e infrastrutturale capace di rinnovare in profondità il paese, consentendogli di superare il ritardo decennale nella dotazione di infrastrutture". Lo ha detto il presidente dell'Associazione nazionale costruttori edili, **Claudio De Albertis**, intervenendo in occasione dell'assemblea annuale. Il presidente ha poi indicato cinque priorità a cui destinare i 30 miliardi di investimenti nell'arco di tre anni: la manutenzione delle infrastrutture, le scuole, il rischio idrogeologico, i beni culturali e le periferie. In più l'ANCE ha chiesto una moratoria per non bloccare i cantieri per la transazione del nuovo codice degli appalti.



Segui @tecnemalia

SCRIVI UNA REPLICA

Nome (necessario)

Email (non sarà pubblicata) (obbligatoria)

Sito Internet

POST COMMENT

NEWS

Migranti: 3.694 i morti nei primi sei mesi del 2016

Secondo quanto rilevato dall'Organizzazione internazionale per le migrazioni (OIM) sono 3.694 i migranti morti nei primi sei mesi del 2016 nel tentativo di raggiungere l'Europa....

14 Lug 2016 / Nessun commento / [Leggi tutto »](#)

Sangalli: "In Italia si spende troppo denaro dei contribuenti e lo si spende male"

"In Italia si spende troppo denaro dei contribuenti e lo si spende male". Lo ha detto il presidente di Confindustria, Carlo Sangalli, intervenendo durante la...

14 Lug 2016 / Nessun commento / [Leggi tutto »](#)

Riforme, Padoa-Schioppa: "Fermarle significa aumentare l'incertezza"

"A fronte dell'incertezza del quadro europeo e globale, la sola strada possibile è continuare nel cambiamento e nelle riforme". Lo ha detto il ministro dell'Economia,...

14 Lug 2016 / Nessun commento / [Leggi tutto »](#)

Confindustria:



HOME | ADNKRONOS | NOTIZIE

Appalti: Delrio, subito tavolo con Ance su nuovo codice

Roma, 14 lug. (AdnKronos) - Il ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, Graziano Delrio, ha dato disposizioni per convocare al più presto un tavolo con l'Ance e gli enti locali sul Codice dei Contratti e dei Lavori Pubblici. Ad annunciarlo è il ministero in una nota, spiegando che Delrio ha accolto la proposta dell'Ance, formulata questa mattina dal presidente Claudio De Albertis per affrontare la fase transitoria.

"Siamo d'accordo - dice Delrio - sulla proposta dell'Ance per un piano industriale di sviluppo che potenzi i lavori pubblici e sulla maggiore flessibilità per gli investimenti. Accogliamo anche la proposta di un tavolo di confronto rispetto alla fase transitoria del Nuovo Codice Appalti che convocheremo subito per affrontare con Ance e Enti locali la fase transitoria e l'andamento del mercato delle opere pubbliche, con componente prevalente dell'edilizia, che ha comunque visto tra gennaio e giugno un aumento di 4 miliardi rispetto allo scorso anno".

ECONOMIA; NAZIONALE | 14 LUGLIO 2016

**SCIENZA**Spazio
Salute
Energia
Scienze**AMBIENTE**Natura
Ecologia
Animali**GIOCHI**

Focus Quiz

ACCEDI**MAGAZINE****MONDO FOCUS**Focus e Speciali
Focus Storia e Speciali**SEGUICI**Facebook
Twitter
Google+
YouTube
Pinterest 

AllNews365

Home | Contatti

Ance: serve piano rilancio da 30 mld

luglio 14, 2015

allnews365

[Lascia un commento](#)

(allnews365) – ROMA, 14 LUG – “Quello che oggi serve è un grande piano di sviluppo industriale e infrastrutturale capace di rinnovare in profondità il paese, consentendogli gli superare il ritardo decennale nella dotazione di infrastrutture”. Lo afferma il presidente dell'Ance, **Claudio De Albertis**, all'assemblea annuale. De Albertis indica cinque priorità su cui mettere in campo 30 miliardi di investimenti in tre anni: la manutenzione delle infrastrutture, le scuole, il rischio idrogeologico, i beni culturali e le periferie. L'Ance chiede inoltre “una moratoria per non bloccare i cantieri” per la norma del nuovo codice degli appalti che obbliga le stazioni appaltanti a mettere a gara solo appalti basati su un progetto esecutivo. Questa, spiega, “impedirà di fatto la messa in gara di tutti quei lavori concepiti secondo la logica dell'appalto integrato prevista dal vecchio ordinamento”. Il nuovo codice, per l'Ance, è “una rivoluzione da condividere, ma servono un periodo

Search



Articoli recenti

- ♦ Piaggio nel mercato indiano con Aprilia
- ♦ Borsa: Milano apre in rialzo, +1,01%
- ♦ Pensione, la Consulta dice no al taglio per le spose-badanti
- ♦ Pokemon Go: dove si nascondono i Pokemon leggendari?
- ♦ Banche italiane: Ue e l'ossessione delle regole su bail-in

Meta

- ♦ [Accedi](#)
- ♦ [RSS degli articoli](#)
- ♦ [RSS dei commenti](#)
- ♦ [WordPress.org](#)

transitorio e alcuni aggiustamenti".

Fonte: ansa.it

Correlati



Ance piano per le infrastrutture da 30 miliardi. Tavolo con Delno sulla fase transitoria del codice appalti. In "Notizie"



Economia. Via libera dal governo al nuovo Codice degli appalti. In "Economia"



Infrastrutture, l'ANCE presenta un piano da 30 miliardi per il rilancio. In "Notizie"

Category: [Economia](#)

« Andamento Future FTSE MIB del 14/07/2016, ore 15.40
Attacco a Nizza con camion sulla folla e sparatoria. I morti sarebbero 60 e 100 i feriti
»

Lascia un commento

Il tuo indirizzo email non sarà pubblicato. I campi obbligatori sono contrassegnati *

Commento

Nome *

Email *

Sito web

2 + 4 =

ECONOMIA - Delrio: subito il tavolo con l'Ance sul Codice degli Appalti

Delrio: subito il tavolo con l'Ance sul Codice degli Appalti

Esposti Saturniano | 14 Luglio, 2016, 18:43

Lo ha detto il presidente dell'Ance, **Claudio De Albertis** all'assemblea nazionale dei costruttori edili. L'Ance ha indicato le cinque linee di intervento prioritarie: manutenzione delle infrastrutture esistenti; ampliamento del piano di riqualificazione delle scuole; contrasto del rischio idrogeologico; beni culturali; recupero e risanamento delle periferie.

Le periferie, secondo il presidente dell'Ance, "rischiano di essere la miccia da cui potrebbe arrivare la spallata finale al nostro modello".

"Le imprese di costruzione - ha aggiunto - sono pronte a fare la loro parte, mettendo a disposizione del paese, come già hanno fatto 70 anni fa nella grande opera di ricostruzione seguita alla seconda guerra mondiale, la propria esperienza costruttiva, il know how tecnico, insieme alla profonda conoscenza del territorio e delle sue esigenze". Il punto è che noi dobbiamo produrre progetti. L'Ance chiede inoltre "una moratoria per non bloccare i cantieri" per la norma del nuovo codice degli appalti che obbliga le stazioni appaltanti a mettere a gara solo appalti basati su un progetto esecutivo.

POPOLARE**Calcio**mercato Milan | Candreva, i rossoneri ci provano con 25 milioni**Brucia un appartamento a Bagnoli: 10 intossicati****Monsanto valuta alternativa a Bayer, guarda a Basf****Monsanto valuta alternativa a Bayer, guarda a Basf****Telecom: Moody's conferma rating Ba1, outlook negativo (RCOP)****Altre Notizie**

In Arrivo Vento Forte E Temporali

Champions, Tocco A Pjaca. E Il Celtic Va A Gibilterra

Scontro Tra Treni In Puglia: Indagati Due Capistazione

Notte Di Fuoco A Ventricano: In Fiamme Un Mobilificio

Iscrizione Lega Pro, Chi Tutela I Tifosi?

TREMIA LA TERRA. Scosse Di Terremoto Nella Notte

Il Portogallo Ha Vinto Gli Europei Di Calcio

Come Google Combatte La Pirateria Online

Delitto Gloria Rosboch, Caterina Abbattista Resta In Carcere

Passaggio A Livello Difettoso, Auto Bloccate Sui Binari

Claudio Giardiello, Ergastolo: Ne Uccise 3 Al Tribunale Di Milano

Tragedia A Balestrate, Turista Accusa Un Malore E Muore Annegato

ECONOMIA

ECONOMIA

ECONOMIA

ECONOMIA

ECONOMIA

ECONOMIA

Delrio: colpe anche europee

«A volte servono quattro anni di confronto per il sì a un progetto»

● **ROMA.** Il malato è «grave». Il ministro delle Infrastrutture e dei trasporti, Graziano Delrio, non fa sconti al mercato delle opere pubbliche in Italia dove i lavori non si fanno e ci vorranno anni per diventare «all'altezza di un paese europeo». Ma sull'allungamento a dismisura dei tempi, come nel caso del raddoppio delle ferrovie dove è avvenuto lo scontro tra treni in Puglia, ritiene che anche l'Unione europea abbia delle responsabilità.

«Se la Regione deve discutere per quattro anni con Bruxelles se un progetto va bene o va male è evidente che le cose non funzionano», afferma il ministro all'assemblea dell'Ance, l'associazione dei costruttori. Non usa mezzi termini neanche il presidente dell'associazione, Claudio De Albertis, che definisce «mostruosi» i tempi che passano dalla scelta di fare un'opera all'individuazione dell'impresa che la deve realizzare.

Un'analisi dell'Ance, contenuta nel Secondo rapporto sulle infrastrutture, mostra come ci vogliono quattro anni e mezzo per l'assegnazione di un'infrastruttura del valore fino a 50 milioni e quasi sette anni per le opere maggiori. Complessivamente si arriva così a più di 7 anni per realizzare un'opera minore e oltre 10 anni per una più grande. Di questo arco di tempo, meno di un terzo viene impiegato nei lavori veri e propri mentre il resto viene assorbito dalla progettazione e dai vari passaggi procedurali.

De Albertis chiede di intervenire sulle procedure per porre rimedio a questo problema, e un'occasione per discuterne potrà essere il tavolo sul nuovo codice degli appalti, una richiesta dell'Ance subito accolta dal



INFRASTRUTTURE E TRASPORTI Il ministro Graziano Delrio

ministro. Il tavolo, spiega Delrio, consentirà di «affrontare con Ance e Enti locali la fase transitoria e l'andamento del mercato delle opere pubbliche, componente prevalente dell'edilizia, che ha comunque visto tra gennaio e giugno un aumento di 4 miliardi» rispetto al 2015.

L'Ance aveva lamentato nei giorni scorsi un crollo degli appalti pubblici dopo la riforma (con un calo del 34,9% dei bandi pubblicati a giugno al netto della banda ultralarga) e chiede una moratoria «per non bloccare i cantieri». Il ministro si oppone a questa richiesta, convinto che «le proroghe abbiano sempre fatto male al Paese», così come alla richiesta di modificare, per un pe-

riodo, le norme sull'offerta economicamente più vantaggiosa.

«Il codice fa parte di una terapia basata su lotta alla corruzione, centralità del progetto e qualificazione delle stazioni appaltanti», dice Delrio, e «non sarà questo che bloccherà la crescita degli investimenti nel 2016». De Albertis e il ministro sono invece d'accordo sulla proposta dell'Ance per un piano industriale di sviluppo che potenzi i lavori pubblici e sulla maggiore flessibilità per gli investimenti. Cinque sono le priorità indicate dai costruttori: la manutenzione e il miglioramento delle infrastrutture, gli edifici scolastici, il rischio idrogeologico, i beni culturali e le periferie.

Che dice l'Unione
«Nessun obbligo di notifica per migliorare le linee locali»

■ Non c'è nulla nella legislazione Ue che obblighi l'Italia o gli altri stati membri a notificare alla Commissione l'intenzione di apportare migliorie tecniche alle linee ferroviarie locali. E le norme Ue non prevedono neanche l'obbligo di ammodernare linee ferroviarie con gli ultimi standard tecnici europei.

Questi diventano obbligatori solo in caso di nuove linee oppure di lavori su quelle esistenti. E' quanto precisano fonti Ue in merito alle notizie circolate sui media in seguito alla tragedia in Puglia.

Inoltre, il decreto legislativo 112/2015 cui più volte è stato fatto riferimento, precisano fonti Ue, trasponendo la direttiva 2012/34, che non è relativa alla sicurezza ma solo alla governance e alla gestione economica delle ferrovie.

Questa prevede una deroga per le linee locali che non hanno un'importanza strategica, in modo da evitare oneri inutili.

In questo caso gli Stati membri devono inviare la loro richiesta di deroga alla Commissione Ue, che la valuta. Per quanto riguarda la ferrovia Nord-barese - precisano le fonti - Bruxelles non ha mai ricevuto richiesta da parte dell'Italia.



Infrastrutture obsolete, j'accuse di Delrio

Il ministro: ammodernamenti in ritardo «anche a causa dei tempi lunghi della Ue»

ROMA - Il malato è grave. Il ministro delle Infrastrutture e dei trasporti, **Graziano Delrio**, non fa sconti al mercato delle opere pubbliche in Italia dove i lavori non si fanno e ci vorranno anni per diventare «all'altezza di un paese europeo». Ma sull'allungamento a dismisura dei tempi, come nel caso del raddoppio delle ferrovie dove è avvenuto lo scontro tra treni in Puglia, ritiene che anche l'Unione europea abbia delle responsabilità.

«Se la Regione deve discutere per quattro anni con Bruxelles se un progetto va bene o va male è evidente che le cose non funzionano», afferma il ministro all'assemblea dell'**Ance**, l'associazione dei costruttori. Non usa mezzi termini neanche il presidente dell'associazione, **Claudio De Albertis**, che definisce «mostruosi» i tempi che passano dalla scelta di fare un'opera all'individuazione dell'impresa che la deve realizzare.

Un'analisi dell'**Ance**, contenuta nel Secondo rapporto sulle infrastrutture, mostra come ci vogliono quattro anni e mezzo per l'assegnazione

di un'infrastruttura del valore fino a 50 milioni e quasi sette anni per le opere maggiori. Complessivamente si arriva così a più di 7 anni per realizzare un'opera minore e oltre 10 anni per una più grande. Di questo arco di tempo, meno di un terzo viene impiegato nei lavori veri e propri mentre il resto viene assorbito dalla progettazione e dai vari passaggi procedurali.

De Albertis chiede di intervenire sulle procedure per porre rimedio a questo problema, e un'occasione per discuterne potrà essere il tavolo sul nuovo codice degli appalti, una richiesta dell'**Ance** subito accolta dal ministro. Il tavolo, spiega Delrio, consentirà di «affrontare con **Ance** e Enti locali la fase transitoria e l'andamento del mercato delle opere pubbliche, componente prevalente dell'edilizia, che ha comunque visto tra gennaio e giugno un aumento di 4 miliardi» rispetto al 2015. L'**Ance** aveva lamentato nei giorni scorsi un crollo degli appalti pubblici dopo la riforma e chiede una moratoria «per non bloccare i cantieri».



OPERE PUBBLICHE MALATO GRAVE

di CHIARA MUNAFÒ

I malati è «grave». Il ministro delle Infrastrutture e dei trasporti, Graziano Delrio, non fa sconti al mercato delle opere pubbliche in Italia dove i lavori non si fanno e ci vorranno anni per diventare «all'altezza di un paese

europeo». Ma sull'allungamento a dismisura dei tempi, come nel caso del raddoppio delle ferrovie dove è avvenuto lo scontro tra treni in Puglia, ritiene che anche l'Unione europea abbia delle responsabilità. «Se la Regione
CONTINUA A PAGINA 9

OPERE PUBBLICHE

di CHIARA MUNAFÒ

segue da pagina 1

deve discutere per quattro anni con Bruxelles se un progetto va bene o va male è evidente che le cose non funzionano», afferma il ministro all'assemblea dell'Ance, l'associazione dei costruttori. Non usa mezzi termini neanche il presidente dell'associazione, Claudio De Albertis, che definisce «mostruosi» i tempi che passano dalla scelta di fare un'opera all'individuazione dell'impresa che la deve realizzare.

Un'analisi dell'Ance, contenuta nel Secondo rapporto sulle infrastrutture, mostra come ci vogliono quattro anni e mezzo per l'assegnazione di un'infrastruttura del valore fino a 50 milioni e quasi sette anni per le opere maggiori. Complessivamente si arriva così a più di 7 anni per realizzare

un'opera minore e oltre 10 anni per una più grande. Di questo arco di tempo, meno di un terzo viene impiegato nei lavori veri e propri mentre il resto viene assorbito dalla progettazione e dai vari passaggi procedurali.

De Albertis chiede di intervenire sulle procedure per porre rimedio a questo problema, e un'occasione per discuterne potrà essere il tavolo sul nuovo codice degli appalti, una richiesta dell'Ance subito accolta dal ministro. Il tavolo, spiega Delrio, consentirà di «affrontare con Ance e Enti locali la fase transitoria e l'andamento del mercato delle opere pubbliche, componente prevalente dell'edilizia, che ha comunque visto tra gennaio e giugno un aumento di 4 miliardi» rispetto al 2015.

L'Ance aveva lamentato nei giorni scorsi un crollo degli appalti pubblici dopo la riforma (con un calo del 34,9% dei bandi pubblicati a giugno al netto

della banda ultralarga) e chiede una moratoria «per non bloccare i cantieri». Il ministro si oppone a questa richiesta, convinto che «le proroghe abbiano sempre fatto male al Paese», così come alla richiesta di modificare, per un periodo, le norme sull'offerta economicamente più vantaggiosa.

«Il codice fa parte di una terapia basata su lotta alla corruzione, centralità del progetto e qualificazione delle stazioni appaltanti», dice Delrio, e «non sarà questo che bloccherà la crescita degli investimenti nel 2016». De Albertis e il ministro sono invece d'accordo sulla proposta dell'Ance per un piano industriale di sviluppo che potenzi i lavori pubblici e sulla maggiore flessibilità per gli investimenti. Cinque sono le priorità indicate dai costruttori: la manutenzione e il miglioramento delle infrastrutture, gli edifici scolastici, il rischio idrogeologico, i beni culturali e le periferie.



MINISTRO Delrio: anche colpe Ue **Opere pubbliche, malato grave**

ROMA - Il ministro delle Infrastrutture e dei trasporti, Delrio, non fa sconti al mercato delle opere pubbliche in Italia dove i lavori non si fanno e ci vorranno anni per diventare «all'altezza di un Paese europeo». Ma sull'allungamento a dismisura dei tempi, come nel caso del raddoppio delle ferrovie dove è avvenuto lo scontro tra treni in Puglia, ritiene che anche l'Unione europea abbia delle responsabilità. «Se la Regione deve discutere per 4 anni con Bruxelles se un progetto va bene o va male è evidente che le cose non funzionano», afferma il ministro all'assemblea dell'associazione dei costruttori. E il presidente dell'associazione, De Albertis, definisce «mostruosi» i tempi che passano dalla scelta di fare un'opera all'individuazione dell'impresa che la deve realizzare.



LA DENUNCIA. Il rapporto dell'Autorità accusa irregolarità diffuse per i ritardi infrastrutturali

Cantone, la corruzione ci ferma E Delrio critica anche l'Europa

Il ministro rileva le lungaggini Ue
Piani trasparenza, «pezzi di carta»

ROMA

In Italia c'è una difficoltà «atavica» a fare le infrastrutture di cui il Paese ha bisogno, anche a causa della corruzione. Si apre con un riferimento chiaro e netto al tragico incidente ferroviario in Puglia l'intervento di Raffaele Cantone alla presentazione della Relazione annuale dell'Autorità nazionale anti-corruzione. «Ricordo l'episodio non solo per il cordoglio alle vittime ma perché credo che c'è purtroppo un oggettivo collegamento con quello di cui parliamo oggi», spiega, aggiungendo che «una delle ragioni» della difficoltà a fare infrastrutture «è certamente da individuare nella corruzione». Il procuratore facente funzioni di

Trani Francesco Giannella, che indaga sullo scontro, commenta: «In linea generale posso dire che l'eccesso di competenze nel nostro Paese è fonte di inefficienze. Ed è lì che si annida la corruzione».

Un capitolo importante della Relazione Anac è dedicato proprio alle grandi opere, anche ferroviarie, che scontano ritardi soprattutto al Sud, ma non solo. Opere con «numerosa criticità, quali le carenze nella progettazione e l'apposizione di numerose varianti e riserve», nonché «lunghi e complessi contenziosi», che ne hanno impedito la realizzazione.

È poi rimasto sostanzialmente «un pezzo di carta» il piano anticorruzione delle amministrazioni. Ne sono stati esaminati ben 1.900 e la qualità appare «modesta».



Immagine aerea dello schianto tra i due treni in Puglia

Se oltre il 96% delle amministrazioni esaminate ha adottato il Piano, «l'analisi del contesto esterno è assente per oltre l'84% dei casi» e «le misure di trattamento del rischio sono adeguate solo in 4 casi su 10». Soprattutto, c'è «un diffuso atteggiamento di mero adempimento formale,

**I costruttori Ance:
«Ci vogliono anche
dieci anni per una
grande opera,
ma sette vanno
in burocrazia»**

limitato a evitare le responsabilità per mancata adozione del Piano». «Per tantissimi anni in questo Paese di corruzione non si è nemmeno parlato», lamenta Cantone.

COLPE DI BRUXELLES Il ministro delle Infrastrutture e dei trasporti, Graziano Delrio, aggiunge da parte sua che anche l'Unione europea ha delle responsabilità. «Se la Regione deve discutere per quattro anni con Bruxelles se un progetto va bene o va male è evidente che le cose non funzionano», afferma il ministro all'assemblea dell'Ance, l'associazione dei costruttori.

Anche il presidente Ance, Claudio De Albertis, definisce «mostruosi» i tempi decisionali e burocratici: ci vogliono quattro anni e mezzo per assegnare un'infrastruttura fino a 50 milioni e quasi sette anni per le opere maggiori. Di questo tempo, meno di un terzo serve ai lavori veri e propri. Ma Delrio si oppone a proroghe e sospensioni delle norme sulle gare: «Il codice fa parte di una terapia basata su lotta alla corruzione, centralità del progetto e qualificazione delle stazioni appaltanti», dice: «Non sarà questo a bloccare la crescita degli investimenti nel 2016». •



All'assemblea dei costruttori

Delrio: anche l'Ue ha colpe se le opere pubbliche sono ferme

Il malato è «grave». Il ministro delle Infrastrutture e dei trasporti, Graziano Delrio, non fa sconti al mercato delle opere pubbliche. In Italia dove i lavori non si fanno e occorreranno anni per essere «all'altezza di un Paese europeo». Ma sull'allungamento dei tempi,

come nel caso del raddoppio del tratto teatro dello scontro in Puglia, ritiene che anche l'Ue abbia responsabilità. «Se la Regione deve discutere per quattro anni con Bruxelles se un progetto va bene o no è evidente che le cose non funzionano», afferma Delrio

all'assemblea dell'Ance, (Associazione costruttori). Va giù duro anche il presidente dell'Ance, Claudio De Albertis, che definisce «mostruosi» i tempi tra la scelta di fare un'opera e l'individuazione dell'impresa che la deve realizzare. L'analisi dell'Ance, contenuta nel

Secondo rapporto sulle infrastrutture, mostra come occorranza 4 anni e mezzo per assegnare un'infrastruttura del valore fino a 50 milioni e quasi 7 anni per le opere maggiori. Si arriva così a più di 7 anni per realizzare un'opera minore e oltre 10 anni per una grande.



Il ministro: «Per far decollare un progetto la Regione deve discutere 4 anni con Bruxelles»

Delrio: «Opere pubbliche malate? Colpa dell'Ue»

ROMA

«Se i tempi si allungano a dismisura spesso l'Europa ha le sue responsabilità»

Chiara Munafò

Il malato è «grave». Il ministro delle Infrastrutture e dei trasporti, Graziano Delrio, non fa sconti al mercato delle opere pubbliche in Italia dove i lavori non si fanno e ci vorranno anni per diventare «all'altezza di un paese europeo».

Ma sull'allungamento a dismi-

sura dei tempi, come nel caso del raddoppio delle ferrovie dove è avvenuto lo scontro tra treni in Puglia, ritiene che anche l'Unione europea abbia delle responsabilità.

«Se la Regione deve discutere per quattro anni con Bruxelles se un progetto va bene o va male è evidente che le cose non funzionano», afferma il ministro all'assemblea dell'Ance, l'associazione dei costruttori. Non usa mezzi termini neanche il presidente dell'associazione, Claudio De Albertis, che definisce «mostruosi» i tempi che passano dalla scelta di fare un'opera all'individuazione dell'impresa che la deve realizzare.

Un'analisi dell'Ance, contenuta nel Secondo rapporto sulle infrastrutture, mostra come ci vogliono quattro anni e mezzo per l'assegnazione di un'infrastruttura del valore fino a 50 milioni e quasi sette anni per le opere maggiori. Complessivamente si arriva così a più di 7 anni per realizzare un'opera minore e oltre 10 anni per una più grande. Di questo arco di tempo, meno di un terzo viene impiegato nei lavori veri e propri mentre il resto viene assorbito dalla progettazione e dai vari passaggi procedurali.

De Albertis chiede di intervenire sulle procedure per porre rimedio a questo problema, e un'occasione per discuterne po-

trà essere il tavolo sul nuovo codice degli appalti, una richiesta dell'Ance subito accolta dal ministro.

Il tavolo, spiega Delrio, consentirà di «affrontare con Ance e Enti locali la fase transitoria e l'andamento del mercato delle opere pubbliche, componente prevalente dell'edilizia, che ha comunque visto tra gennaio e giugno un aumento di 4 miliardi» rispetto al 2015.

L'Ance aveva lamentato nei giorni scorsi un crollo degli appalti pubblici dopo la riforma (con un calo del 34,9% dei bandi pubblicati a giugno al netto della banda ultralarga) e chiede una moratoria «per non bloccare i cantieri». ♦



IL MINISTRO ALL'ASSEMBLEA ANCE

Delrio: «Malati» i lavori pubblici E c'entra pure l'Ue

ROMA

♦♦♦ Il malato è «grave». Il ministro delle Infrastrutture e dei trasporti, Graziano Delrio, non fa sconti al mercato delle opere pubbliche in Italia dove i lavori non si fanno e ci vorranno anni per diventare «all'altezza di un paese europeo». Ma sull'allungamento a dismisura dei tempi, come nel caso del raddoppio delle ferrovie dove è avvenuto lo scontro tra treni in Puglia, ritiene che anche l'Unione europea abbia delle responsabilità. «Se la Regione deve discutere per quattro anni con Bruxelles se un progetto va bene o va male è evidente che le cose non funzionano», afferma il ministro all'assemblea dell'Ance, l'associazione dei costruttori. Non usa mezzi termini neanche il presidente dell'associazione, Claudio De Albertis, che definisce «mostruosi» i tempi che passano dalla scelta di fare un'opera all'individuazione dell'impresa che la deve realizzare.

Un'analisi dell'Ance, contenuta nel Secondo rapporto sulle infrastrutture, mostra come ci vogliono quattro anni e mezzo per l'assegnazione di un'infrastruttura del valore fino a 50 milioni e quasi sette anni per le opere maggiori. Complessivamente si arriva così a più di 7 anni per realizzare un'opera minore e oltre 10 anni per una più grande. Di questo arco di tempo, meno di un terzo viene impiegato nei lavori veri e propri mentre il resto viene assorbito dalla progettazione e dai vari passaggi procedurali.

De Albertis chiede di intervenire sulle procedure per porre rimedio a questo problema, e un'occasione per discuterne potrà essere il tavolo sul nuovo codice degli appalti, una richiesta dell'Ance subito accolta dal ministro. Il tavolo, spiega Delrio, consentirà di «affrontare con Ance ed enti locali la fase transitoria e l'andamento del mercato delle opere pubbliche, componente prevalente dell'edilizia, che ha comunque visto tra gennaio e giugno un aumento di 4 miliardi» rispetto al 2015.

